

FILIPPO

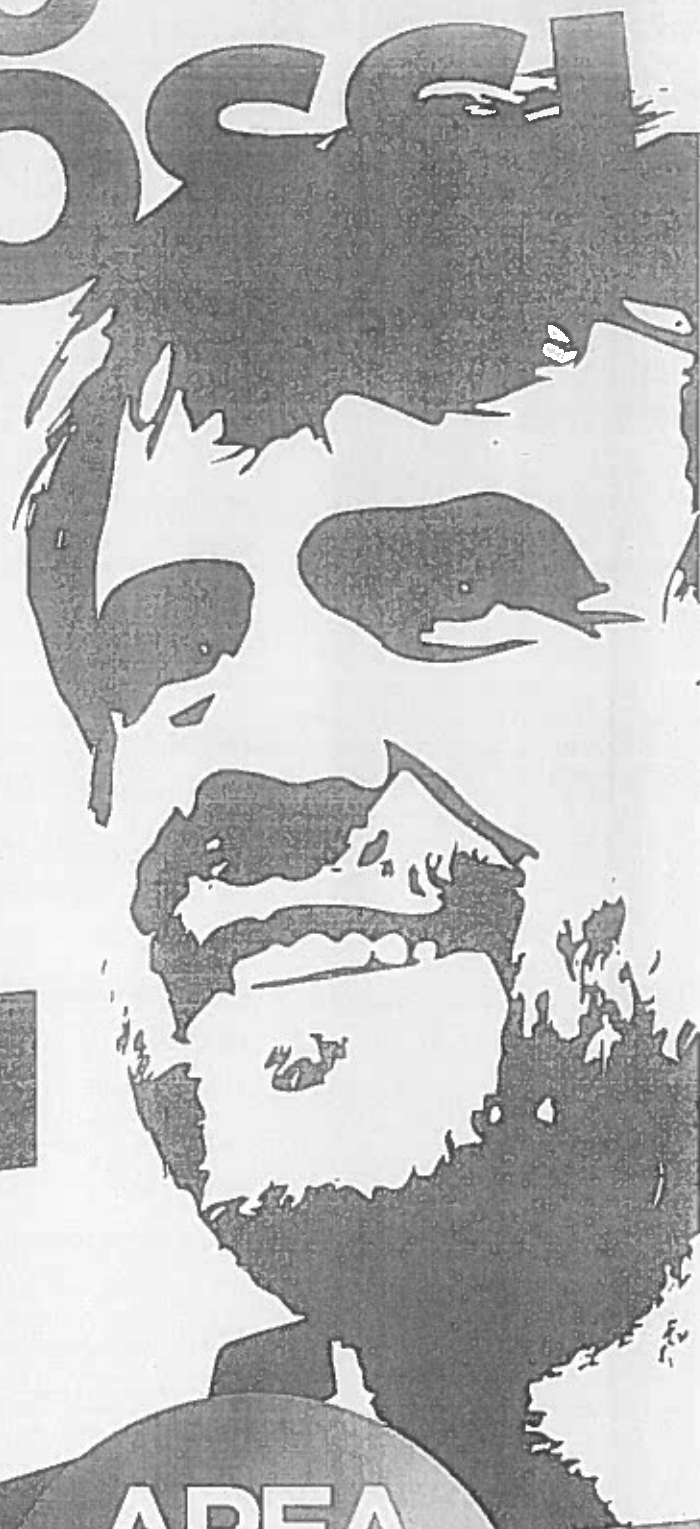
sindaco

ROSSI

TURISMO

LAVORO

RICCHEZZA



**VIVA
VITERBO**

**AREA
CIVICA**

**X FILIPPO
ROSSI
sindaco**

INDICE

<i>PROGRAMMA DELLE LISTE VIVA VITERBO E AREA CIVICA</i>	5
Orgoglio viterbese.....	6
VALORI	7
Identità	7
Crescita	7
Solidarietà.....	7
Lavoro	8
Ambiente	8
Sicurezza	9
Rispetto.....	9
Bellezza	9
PRIORITÀ	10
Collegamenti	10
Manutenzione stradale.....	10
Mobilità nel Centro Storico	11
Giovani	11
Cittadini diversamente abili.....	12
Terza età	12
Asili comunali.....	13
Sport	13
Rifiuti e acqua	14
Grotte Santo Stefano	15
TESORI	15
Bagnaia	15
San Martino al Cimino	15
Castel D'Asso	16
Quartiere medievale	16
Via Francigena	17
Terme.....	17
Macchina di Santa Rosa	18

BATTAGLIE	18
Ex Ospedale Grande degli Infermi	18
Multisala cinematografica	18
Torre Civica	19
Bullicame	19
Trasversale Viterbo-Civitavecchia	19
Poggino	20
OBIETTIVI	20
Parcheggi	20
Prato Giardino	20
Grandi Piazze	21
Conservatorio	21
Palazzo delle Associazioni	21
Museo Civico	22
Museo Multimediale della Macchina di Santa Rosa	22
Piazza Viterbo	22
Mercato cittadino	23
STRUMENTI	23
Assessorato per l'Europa	23
Delegato del Sindaco negli ex-comuni	24
Distretto Interculturale	24
Tassa di soggiorno	24
Meno burocrazia	24
Regione	25
Sponsor	25
Università	25
Riorganizzazione degli uffici comunali	26
Viterbo Film Commission	26
Visit Viterbo	27
Ufficio delle piccole cose	27

STRATEGIE	28
Difesa dei prodotti locali.....	28
Politiche del lavoro	28
Mobilità.....	28
Politiche sociali	29
Vigile di quartiere	29
Ornato urbano	29
Gestione degli eventi climatici.....	30
IDEE E PROGETTI	30
Attività edilizia	30
Progettazione urbana partecipata.....	30
Promozione.....	31
Sostegno alle attività estive.....	31
Residenze d'artista	31
Ingressi turistici alla città	32
Mercato coperto.....	32
Parco canile comunale.....	32
EVENTI	33
Ufficio grandi eventi	33
Comunicazione e promozione	33
Valorizzazione dei progetti	33
Festa dell'Università	34
Premio Sport Città di Viterbo	34
Dipinti e fotografa Viterbo	34
QUALCHE ESEMPIO	34
Casa accoglienza	34
Red line	35
Orti urbani	35
Recupero degli alimenti.....	35
Pannolini lavabili.....	35
Defibrillatore per tutte le società sportive	36
Mercati rionali	36

FILIPPO ROSSI sindaco

PROGRAMMA DELLE LISTE VIVA VITERBO E AREA CIVICA

Viva Viterbo e Area Civica propongono un progetto di una città che valorizzi il suo **patrimonio storico, architettonico e culturale** per produrre nuova ricchezza. Una città viva e vivace, una città creativa, una città attraente, una città aperta al mondo, una città sicura, una città pulita. Ma anche una città dove i cittadini siano rispettati in tutti i loro diritti individuali e collettivi nella profonda convinzione che **i diritti non sono contrattabili**. Una città capace di non subire passivamente le evoluzioni politiche e sociali ma di esserne protagonista. Una città, che nel rispetto di sé stessa, sia capace di essere una città solidale.

Viterbo ha tutte le possibilità, le competenze e le energie per diventare un *salotto cittadino* capace di richiamare **capitali d'investimento** per la valorizzazione artistica, culturale e ambientale della città, favorendo un turismo sostenibile e di qualità. Questo sarà il seme che favorirà il germogliare di ulteriori iniziative imprenditoriali in diversi settori produttivi. **Buongoverno, trasparenza, innovazione e reale democrazia**. Benessere e qualità della vita, lavoro e *green economy*, solidarietà e partecipazione, cultura e ricerca. Ciò che di seguito sarà presentato in dettaglio, non è un semplice programma, non è un elenco di promesse buone per tutte le stagioni. È il racconto della città possibile che vogliamo trasformare in una realtà. È un percorso da compiere insieme a tutti i cittadini nel nome della qualità della vita e del rispetto dell'ambiente, della bellezza della città e della sua vivibilità. Perché Viterbo non può e non deve arrendersi al declino, non può e non deve rinunciare a costruire un **futuro migliore** per i cittadini di oggi, per i nostri figli e nipoti che saranno i cittadini di domani.

Tutte le scelte politiche e le conseguenti azioni amministrative si ispireranno, quindi, ad un modello che vuole coniugare qualità dell'ambiente e sviluppo economico, capitali naturali e servizi ecosistemici, con la prospettiva che Viterbo divenga uno dei modelli di riferimento nazionali e internazionali per l'applicazione in concreto delle migliori pratiche dello sviluppo sostenibile.

È ormai evidente quanto le condizioni di vita in una città, piccola o grande che sia, dipendano da fattori non solo *hard* (infrastrutture fisiche) ma anche *soft*, ossia inerenti al capitale sociale, ambientale e culturale. Sono parametri difficilmente misurabili con il prodotto interno lordo, ma sono quotidianamente e prepotentemente presenti nella vita dei cittadini.

La cura dell'ambiente, la gestione sostenibile delle risorse territoriali, la valorizzazione e l'ampliamento degli spazi verdi cittadini, l'utilizzo delle fonti di energia nel rispetto della sostenibilità ambientale, la **corretta gestione dei rifiuti**, anche a favore del decoro urbano e della salute dei residenti e dei turisti, devono essere considerati impegni imprescindibili e centrali per la comunità dei cittadini di Viterbo.

Viva Viterbo e Area Civica si assumono il compito di **valorizzare il patrimonio storico, culturale, ambientale** di Viterbo e delle terre di pertinenza, di incentivare con idee e progetti una politica amministrativa che favorisca lo sviluppo economico del territorio in termini di un maggior numero di **nuove aziende e posti di lavoro**, per assicurare alle presenti e future generazioni la preservazione delle tante risorse fino ad oggi oggetto di scelte svilenti e speculative e una migliore qualità della vita.

I candidati delle due liste sono stati scelti in base alle loro **competenze e capacità** di contribuire, con il candidato Sindaco, a ridare a Viterbo il ruolo che le spetta nel panorama nazionale e internazionale. **Non si fanno promesse elettorali**, si forniscono, invece, **le garanzie** che i progetti presentati troveranno attuazione con l'impegno e il saper fare delle donne e degli uomini di Viva Viterbo e Area Civica.

Orgoglio viterbese

Ventinueve secoli di vita. Una città nata Etrusca, cresciuta Romana, sbocciata fieramente in un complesso medievale di torri, palazzi, strade, piazze e chiese. Una città attraversata da una delle vie consolari più antiche e importanti, la via Cassia, una tappa ben nota ai Romani e, più tardi, ai pellegrini che calcavano i sentieri della via Francigena per raggiungere l'Urbe. Una città, mille storie. Siamo figli di un passato vivo, fecondo: lasciamolo parlare. **Ascoltiamo la città,** guardiamola con gli occhi della possibilità con l'orgoglio nel cuore. Gli Etruschi ci hanno lasciato lo splendido e imperioso palazzo di un Principe e il suo villaggio: Acquarossa è un luogo incredibile, quasi unico al mondo. Abbiamo anche un museo in città dedicato alla sua storia dove è possibile "entrare" in quel villaggio ricostruito, in quel palazzo, assaporando il fascino del suo mistero.

Ora dobbiamo invitare tutto il mondo a goderne. Ora è il momento di legare i fili, di connettere le città passate con quella presente.

È tempo di rinascita per **Ferentino**, ridotta attualmente solo a *location* per spettacoli estivi, per **Bagnaia**, per **San Martino al Cimino**, per **Castel d'Asso**. Abbiamo una bella e importante realtà universitaria che si è occupata a lungo di ricostruire le millenarie vicende della nostra città: è tempo che le mura raccontino, che la storia ritorni patrimonio della comunità, che la città che ha dato un Imperatore a Roma torni a nuova vita.

E perché la vita torni bisogna disegnare percorsi e itinerari, intrecciare luoghi e persone: **abbiamo molte perle, insieme dobbiamo utilizzarle per fare splendide collane.** Viterbo città termale, Viterbo città dei Papi. Oggi sono slogan vuoti: dobbiamo dargli sostanza e forma concreta!

Nel descrivere uno dei terribili fiumi infernali, Dante ha scelto il **Bulicame** perché sapeva di riferirsi ad un'immagine estremamente nota ai suoi contemporanei. Era certo, infatti, che quella parola avrebbe evocato un preciso scenario nella mente del suo lettore.

Oggi ciò ci stupisce, ci lascia quasi increduli.

Ci riesce strano pensare che **Michelangelo Buonarroti** abbia frequentato le nostre terme e camminato per le nostre strade, che abbia amato questa città e le sue architetture, che abbia ritratto la sua bellezza.

Siamo troppo abituati a considerarci una piccola città di provincia: indossiamo con indifferente indolenza lenti troppo distorte per osservare la realtà della nostra città e crediamo vera l'immagine impietosa di lei che ci restituisce uno specchio deforme.

Immaginiamo i Papi che qui hanno spostato le loro corti opulente, che hanno plasmato la città e le sue architetture, che hanno costruito il palazzo e la splendida piazza del Duomo affinché fossero simboli degni della loro magnificenza. Dobbiamo stupirci, invece, di uguale e contraria meraviglia all'idea che oggi ci sentiamo così incapaci di esserne fieri.

È l'eleganza dei nostri profferli a rendere uniche le piazze, le vie, i quartieri di Viterbo! E cosa dire delle nostre chiese severe e altere, dei chiostri nascosti, delle opere d'arte, delle nostre mura così ben conservate? Sono luoghi splendidi, legati in modo indissolubile alla storia che testimoniano, che aspettano solo di essere rimessi in naturale comunicazione con la contemporaneità. Apriamo la città al mondo, apriamoci a lei e lasciamoci affascinare dalla sua bellezza. **Viterbo rinascerà solo se saremo capaci di riscoprire l'orgoglio di esserne i suoi cittadini.**

VALORI

Identità

Una città senza identità non è una vera città. E' destinata a diventare o rimanere un agglomerato urbano senza storia, senza attrattiva, senza fascino, senza futuro. **Cosa vogliamo che diventi Viterbo?** Se la vogliamo città di cultura ad alta vocazione turistica non basta dirlo o scriverlo frettolosamente su un programma elettorale: bisogna, piuttosto, concretizzare questa volontà in azioni politiche. Una città senza identità non potrà mai essere culturale e turistica. È per questo che il Comune deve investire in quei simboli e in quelle bandiere che possano ridarci l'orgoglio necessario a sentirci una comunità coesa. La volontà di avere cinema, musei e teatri funzionanti insieme al Colle del Duomo, San Martino al Cimino, Villa Lante, le tante piazze e le magnifiche Chiese di Viterbo come beni rivalorizzati, non è uno sfizio da intellettuali ma è la bandiera al vento della nostra storia. Senza investire sui simboli, su questi concretissimi simboli, Viterbo rimarrà sempre una città senza significative prospettive di sviluppo. Tutta Viterbo, dalle periferie al centro, rimarrà una città anonima, sporca e insicura. Il **Rinascimento Viterbese** o viene da questa idea progettuale o non diverrà mai una realtà.

Crescita

Viterbo ha un territorio unico, dove la bellezza della natura ha incontrato il saper fare dell'uomo: la valorizzazione di questo patrimonio inestimabile è di importanza cruciale per la sua crescita culturale ed economica. Investire in cultura, investire sulle incredibili risorse locali significa investire sul futuro dei cittadini: in tutte le città d'arte 1 euro speso in cultura ne genera almeno 15 per i cittadini. È immediato capire che tutto ciò si traduce in più lavoro, in più risorse e prospettive economiche per i giovani, in definitiva, in più ricchezza per tutti. Gli investimenti a favore della cultura sono il motore per il rilancio della crescita individuale e collettiva della nostra comunità, un formidabile volano di sviluppo economico su cui possono incardinarsi le prospettive di valorizzazione della nostra città. Per Viterbo, **l'investimento in cultura** è lo strumento cardine per delineare una strategia di sviluppo efficace che restituisca a tutti i cittadini, ma soprattutto alle nuove generazioni, la speranza di un futuro nella propria terra accompagnato da un'ottima qualità della vita.

Solidarietà

Una città è una comunità solo se non lascia indietro nessuno. Non è con l'egoismo che Viterbo tornerà a splendere, non è con la difesa dei privilegi individuali a scapito del bene comune che la nostra città tornerà a essere una vera città. Il rispetto per chi ha necessità di aiuto per motivi economici, di età, di salute o per uscire da situazioni di isolamento, è una questione fondamentale di civiltà. La solidarietà deve, quindi, concretizzarsi nel supporto alle fasce più deboli della popolazione, come le persone anziane, quelle malate, quelle con disabilità, quelle in difficoltà economiche, le donne in gravidanza e le nuove generazioni. Nessuno deve sentirsi solo e abbandonato. Abbiamo il dovere di migliorare la situazione a Viterbo, iniziando a rendere il centro storico e l'intera città solidale, fruibile e vivibile per tutti. Nel campo dei servizi sociali il Comune è il principale operatore, ma non è l'unico. Per affrontare tutte le necessità della nostra comunità sono essenziali anche gli interventi delle associazioni di volontariato e la collaborazione con cooperative e imprese capaci di **erogare servizi ad alto valore sociale ed economico**. Obiettivo strategico della politica del Comune sarà quello di creare una rete virtuosa di collaborazione con questi soggetti, promuovere, coordinare, regolare e pretendere i più alti standard qualitativi. Favorire gli incontri tra il

mondo *profit* e quello *no profit*, promuovendo la collaborazione tra associazionismo, terzo settore e mondo imprenditoriale, è la leva indispensabile per generare valore economico dal capitale sociale.

Lavoro

È inutile far finta di niente perché sarebbe da irresponsabili. La crisi economica che sta soffocando Viterbo è di tale portata che l'Amministrazione comunale non può rimanere ferma, senza intervenire per quanto di sua competenza. Il primo obiettivo dell'azione politica e di governo del Comune deve, quindi, essere quello di stimolare la crescita economica con il conseguente aumento dell'occupazione. Oggi Viterbo è diventata una terra d'emigrazione. I nostri figli, i nostri nipoti sono costretti a partire per avere la speranza di un lavoro. Cosa fare? Il Comune deve comportarsi finalmente per quello che è: **la prima azienda della città**. Deve acquisire e mettere in campo tutte le sue competenze e idee per la formulazione di strategie di crescita economica che coinvolgano il pubblico e il privato al fine di elaborare progetti condivisi di largo respiro ricercando, al contempo, i finanziamenti per poterli realizzare. In modo parallelo, il Comune dovrà mettere in campo azioni di supporto verso le imprese artigianali, agricole, industriali e commerciali già presenti sul territorio formando anche le figure professionali che siano in grado di valorizzarle a livello nazionale ed internazionale. Per non rimanere soltanto una macchina burocratica, il Comune ha il dovere di svolgere questo ruolo di mediazione e di incentivazione al fare per il bene della collettività con l'obiettivo di stimolare la crescita del Pil cittadino, invertendo l'attuale tendenza negativa. Più fiducia nelle capacità dei Viterbesi, più investimenti, più lavoro, più ricchezza.

Ambiente

Da tempo la cosiddetta "questione ambientale" non riguarda più solo gli amanti della natura. Dai primi anni 2000 anche le **Nazioni Unite** hanno confermato *l'emergenza ambientale dovuta ai cambiamenti climatici*. **Papa Francesco** ha assunto di recente il ruolo di primo ambientalista del mondo con la pubblicazione dell'enciclica *Laudato sii*. Attualmente il problema ambientale non è solo quello di difendere la natura per la salvaguardia della diversità biologica. Ora è chiaro che anche lo stesso genere umano rientra in questa "diversità biologica": proprio noi, i nostri figli, i nostri nipoti. Siamo certi che l'uomo saprà trovare il modo per combattere, mitigare e adeguarsi ai futuri fenomeni di cambiamento del suo habitat che è già evidente, ma è necessario che ogni individuo si impegni in questa che è una vera e propria battaglia. Tutti sono chiamati a svolgere il proprio ruolo: i singoli cittadini adottando comportamenti corretti che non disperdano risorse energetiche e non degradino l'ambiente; le pubbliche Amministrazioni promuovendo le opportune politiche di salvaguardia dell'ambiente in un quadro di sviluppo economico della collettività. La prima di queste responsabilità civiche è la **comunicazione del rischio**, cioè quell'attività che le Istituzioni devono svolgere per informare i cittadini sulle situazioni di pericolo presenti e future. Per quel che riguarda l'emergenza ambientale, la comunicazione del rischio è correlata, soprattutto, alle catastrofi derivanti da nubifragi, uragani, frane, allagamenti, incendi, nubi tossiche e inquinamento di aria e acque e, in generale, da tutti quei fenomeni derivanti dai cambiamenti climatici e dal degrado ambientale ad essi connessi. Per decenni la comunicazione del rischio su queste problematiche è stata quasi inesistente anche se erano ben note le relazioni scientifiche sul cambiamento climatico redatte dall'*Intergovernmental Panel on Climate Change* (IPCC), organizzazione premio Nobel per la Pace nel 2007. Questa deficienza di informazione delle Amministrazioni verso i cittadini è stata causata, forse, per ignoranza e sottovalutazione delle conseguenze dei cambiamenti climatici ma anche per convenienze politiche ed economiche. Ora è indispensabile adottare una reale comunicazione del rischio che riguardi, ad esempio: la qualità e quantità delle riserve di acqua; la salubrità degli edifici; la ecosostenibilità della città; lo smaltimento dei rifiuti; la politica di

risparmio e potenziamento energetico; la politica per il miglioramento della qualità dell'aria; la valutazione del pericolo derivante da fenomeni atmosferici estremi. Le campagne di informazione sui rischi ambientali devono essere accompagnate dall'attivazione degli strumenti amministrativi previsti in materia come quelli contenuti nella Strategia Nazionale di Adattamento ai cambiamenti climatici (SNA) e nei Piani di Adattamento (PNA). In connessione con quanto sopra, è indispensabile prevedere a livello comunale il potenziamento delle strutture della **Protezione Civile**, migliorando il coordinamento con le analoghe strutture della Provincia di Viterbo e della regione Lazio.

Sicurezza

È indispensabile operare per avere una Viterbo più sicura perché, senza sicurezza non c'è libertà per i cittadini. Forse ce ne siamo dimenticati, ma le città nascono storicamente anche con questo scopo: insieme si vive più sicuri, insieme ci si protegge, insieme si è più liberi di vivere come meglio si ritiene. Per questo, due concetti che sembrano tanto distanti, quelli di sicurezza e di libertà, sono invece interconnessi e complementari. **Più sicurezza significa meno paura**, e meno paura significa avere più opportunità di vita, **più crescita, più ricchezza**. In pochi ci pensano, ma quando qualcuno percepisce un senso di insicurezza, la reazione spontanea è quella della paura che si crede di vincere chiudendosi in casa e vivendo meno gli spazi della città. In questo modo la città si svuota, si impoverisce: muore dentro. Quindi, il diritto alla sicurezza non è solo un diritto personale ma un diritto collettivo di alta valenza politica che il Comune deve garantire creando le basi per una sempre più efficace sinergia tra tutte le forze di polizia in accordo con la Prefettura. Migliorare il controllo del territorio, soprattutto nelle zone più a rischio, è una indispensabile pratica di sicurezza. Ma non ci si deve illudere: per non rimanere solo atto di vigilanza, il controllo del territorio deve essere accompagnato anche da azioni incisive volte a migliorare l'arredo urbano della città dal centro alle periferie, a realizzare un numero sempre maggiore di eventi culturali e di spettacoli, e a creare più spazi sociali di incontro e confronto. Perché siamo convinti che più le persone stanno insieme, più si sentono sicure: questo è, d'altronde, quello che la storia ci insegna.

Rispetto

I diritti dei cittadini possono essere di varia natura: difendersi da un'ingiusta sanzione, poter segnalare efficacemente un problema come quello dei rifiuti o della mancanza di strutture ricreative nei quartieri, vivere in sicurezza, voler essere interpellati con referendum nel caso di decisioni importanti per il futuro della città. Una reale democrazia partecipata sottintende, infatti, la possibilità da parte dei singoli cittadini di poter dialogare con le Istituzioni. Il Comune presterà particolare attenzione a questo aspetto affinché l'Amministrazione sia al servizio dei cittadini e non il contrario.

Bellezza

Abbiamo un'idea di città solidale, attraente, sicura, pulita, viva, orgogliosa della sua storia e del suo futuro. Una città davvero al centro d'Italia e non solo dal punto di vista geografico. Una città capace di diventare "meta", "obiettivo", "punto di riferimento" per attrarre turisti da tutto il mondo. Grazie alla presenza dell'Università, una città capace anche di rapire il cuore di tantissimi giovani che ci vengono a studiare per prepararsi alla loro vita futura. Ogni azione di governo del Comune, dalla più piccola alla più grande, farà riferimento a questa "visione", a questa idea di Viterbo. Viterbo ha la sua "grande bellezza": è lì, nascosta, impolverata, coperta a volte da erbe selvatiche, dimenticata, abbandonata. Ma è lì, non scappa, non aspetta altro che di essere finalmente riscoperta, rinfrescata e rivalorizzata, perché, quando la Bellezza è

vera, è eterna e merita di mostrarsi, sfacciatamente, tutta per noi e per quelli che ne apprezzano il suo fascino.

PRIORITÀ

Collegamenti

Una città connessa ha un sistema di trasporto urbano efficiente, rapido, puntuale ed esteso su tutto il suo territorio. Prendere un autobus non può più essere una scommessa, un caso fortunato. Una città che funziona è una città che permette ai suoi abitanti di muoversi in maniera veloce da un punto all'altro dello spazio urbano. Per questo il Comune deve rivedere completamente la rete pubblica dei trasporti pubblici, razionalizzando le linee e la frequenza delle corse, integrando le diverse reti di trasporto locale, regionale e ferroviario e aumentando le stazioni dei taxi al Sacratio e a Porta Romana. Il Comune deve decisamente puntare su **modelli di mobilità sostenibile** adatti a Viterbo: autobus elettrici più piccoli e capaci di accogliere anche persone con disabilità motorie, maggiore frequenza nei loro passaggi, ottimizzazione dei costi d'esercizio e abbattimento dell'inquinamento dell'aria in città. Tutto ciò si traduce in un progetto complessivo di **rafforzamento del Trasporto Pubblico Locale (TPL)** che porti al miglioramento della mobilità urbana tramite l'elaborazione e la sperimentazione di un'organizzazione di itinerari circolari e radiali che consentano l'uso costante e sistematico di ciascun punto-fermata, prestando grande attenzione al trasporto scolastico per la funzione sociale e di ausilio alle famiglie che esso riveste. La nostra città ha urgente bisogno anche di un nuovo e più moderno **piano del traffico** capace di armonizzare e rendere efficaci e razionali i collegamenti tra il centro cittadino e le sue periferie così come verso gli ex comuni e i vari poli commerciali, artigianali ed industriali. Per il miglioramento della vita di tutti i cittadini, è indispensabile che il Comune implementi l'uso della mobilità alternativa con la realizzazione di una rete di Sentieri Verdi all'interno del territorio cittadino, di una pista ciclabile attorno alle mura con corsia dedicata anche ai motorini elettrici a due ruote, del rifacimento del sistema dei marciapiedi nel centro storico e degli spazi riservati ai pedoni salvaguardando il traffico legato alle uscite dalle scuole. Infine, il Comune opererà presso tutti gli Enti competenti affinché possa essere finalmente progettato e messo in opera l'ampliamento a quattro corsie della strada statale **Cassia nel tratto da Monterosi a Vetralla**. Perché una città connessa deve avere vie di collegamento degne di questo nome verso le grandi arterie e, per Viterbo, verso Roma. Un **Delegato del Sindaco**, cui potranno fare riferimento per le loro segnalazioni i **pendolari**, sarà incaricato anche di seguire i rapporti con Ferrovie dello Stato e COTRAL per il miglioramento e il monitoraggio dei collegamenti con Roma e Orte. In questo contesto si chiederà anche la predisposizione di treni e corse di autobus speciali in occasione delle maggiori manifestazioni cittadine.

Manutenzione stradale

La condizione del manto stradale delle vie sia cittadine sia di quelle degli ex comuni sono una effettiva emergenza da affrontare con oculatezza ma, nel contempo, con **decisione e rapidità**. L'attuale manto stradale è quello che è stato depositato circa venticinque anni fa: in questo quarto di secolo non sono mai state avviate iniziative significative per la sua manutenzione. Nel corso degli anni sono state eseguite asfaltature superficiali idonee solo a coprire momentaneamente i dissesti provocati dall'usura del tempo e dagli eventi meteorologici. È mancata una vera e propria strategia di interventi periodici a vari livelli di importanza per il mantenimento del manto stradale nelle **condizioni ottimali**. Attualmente, in molte, troppe zone la situazione del manto stradale è ben oltre i limiti della decenza. Ciò aumenta fortemente la

probabilità che si verifichino incidenti con danni a persone e cose, con il conseguente avvio di procedure di richieste di indennizzo nei confronti del Comune le cui spese gravano sulle sue finanze. Il Comune dovrà da subito ricercare i finanziamenti per avviare un piano di adeguamento e riassetto totale dei 440 Km di strade cittadine nonché di quelle degli ex comuni. È un grande impegno che richiede ingenti risorse economiche e deve essere affrontato con determinazione, in modo graduale e continuativo al fine di ridare finalmente dignità, efficienza e sicurezza alle nostre strade.

Mobilità nel Centro Storico

È importante ridisegnare la politica di chiusura del centro storico al traffico veicolare non residenziale. L'attuale situazione non è funzionale né per i residenti, né per i commercianti e artigiani, né per il flusso turistico. Non è pensabile che esista un calendario dei divieti e delle possibilità di accesso per lo più immutabile, fisso, avulso da un'analisi dettagliata e continuativa nel tempo delle esigenze di chi in centro storico vive e svolge la sua attività lavorativa. Questo modo di affrontare l'importante questione di ridare vitalità al centro storico, a tutt'oggi, risulta controproducente perché scontenta tutti e non permette nemmeno di migliorare le condizioni di fruizione turistica della città. Le chiusure del centro storico vanno ripensate: devono essere **modulari e intelligenti**, devono essere pianificate in funzione del periodo dell'anno, degli eventi in programma, del flusso turistico. L'Amministrazione riprenderà per prima cosa in esame la situazione attuale della zona del centro storico che comprende Via San Lorenzo, Piazza del Gesù, Via dei Pellegrini, Piazza San Lorenzo, Piazza della Morte, Via Pietra del Pesce, Piazza San Carlucio e Via San Pellegrino. A tal proposito, sarà insediato un **Comitato permanente** presieduto da un delegato del Sindaco e composto da un numero ristretto di rappresentanti di commercianti, artigiani e cittadini che lavorano e vivono in questa zona. Compito di questo Comitato sarà quello di promuovere azioni di monitoraggio continuo delle esigenze lavorative, residenziali e dei flussi turistici in modo da delineare il piano di intervento del Comune riguardante la modularità della chiusura al traffico veicolare per i non residenti che interpreti al meglio le esigenze di tutti. Questo modo di procedere sarà propedeutico per la programmazione di interventi simili in altre zone della città come quelle che insistono sulla direttrice di Via Roma, Piazza delle Erbe e Corso Italia. In questo contesto l'Amministrazione si impegnerà anche ad individuare nuove aree di parcheggio destinate ai soli turisti, collegate con servizi di bus navetta con il centro storico. In questo modo sarà possibile ottenere il duplice beneficio di consentire ai turisti di usufruire di parcheggi comodi e ai residenti di trovare posto per le automobili non lontano dalle loro abitazioni.

Giovani

Il futuro di tutte le società e, in particolare, delle città è rappresentato dalle nuove generazioni. Affinché questa non rimanga solo un'affermazione ovvia, il Comune dovrà progettare una serie di politiche organiche per lo sviluppo di una città che sia anche a misura dei giovani favorendo processi di socializzazione, percorsi di libera espressione in tutti i campi: dai differenti linguaggi culturali e artistici alle pratiche creative e sportive. Il Comune dovrà intervenire attraverso l'offerta di spazi, di servizi e di strumenti in grado di rispondere alle esigenze giovanili, diversificate per fasce d'età. Un'Amministrazione deve essere attenta a curare i rapporti con le Associazioni culturali cittadine mettendole in rete, promuovendo e supportando le loro proposte e le loro **idee più innovative e di maggior impatto sociale**. Rispetto all'attuale situazione, è necessario: abbattere i vincoli burocratici verso le iniziative giovanili capaci di produrre lavoro; dare sostegno effettivo alla formazione permanente per fasce d'età mediante l'istituzione di corsi e laboratori; costruire spazi di aggregazione gestiti dai giovani per i giovani dove sia

possibile incontrarsi, scambiare esperienze e idee, sperimentare le proprie passioni creative e artistiche; mettere a disposizione di docenti specializzati strutture teatrali, atelier per arti grafiche e pittoriche, sale prova e di registrazione musicale, impianti audio-video e multimediali insieme alla proposta di un nutrito calendario di concerti e spettacoli; promuovere e sviluppare attività connesse all'integrazione dei giovani diversamente abili, socialmente disagiati o di lingua straniera. Sarà, inoltre, necessario implementare un centro di informazione e orientamento su specifici percorsi di formazione, ricerca di opportunità di lavoro, programmi di mobilità europea, vacanze, volontariato, organizzazione del tempo libero e di ricerca di soluzioni abitative. A tal proposito, si dovranno fornire le informazioni sulle leggi legate ad agevolazioni fiscali (ad esempio TARSU, detrazioni d'imposta, ecc.) e sulle varie tipologie di contratti d'affitto per coloro che desiderano affrontare percorsi di autonomia abitativa. Infine, per le varie problematiche giovanili sarà necessario favorire la nascita di uno spazio con un team di psicologi a disposizione dei giovani per affrontare problemi specifici.

Cittadini diversamente abili

Le donne e gli uomini portatori di disabilità sono cittadini viterbesi a tutti gli effetti che hanno il diritto di muoversi liberamente, di realizzare i loro progetti e i loro sogni, di partecipare attivamente alla vita culturale e sociale della città portando il loro patrimonio di esperienze. Il Comune ha il dovere di garantire questi diritti con politiche ed azioni organiche che portino, in tempi rapidi, al completo abbattimento delle barriere architettoniche negli uffici pubblici, nel sistema viario e pedonale della città dal centro alla periferia e nel sistema pubblico di trasporto. Troppo spesso, in passato, sono state messe in opera solo azioni limitate a qualche piccolo intervento che non hanno risolto per nulla il problema della mobilità per le persone svantaggiate. Inoltre, il Comune deve vigilare affinché le norme di legge sull'accessibilità delle persone portatrici di disabilità nei locali pubblici e nelle strutture alberghiere siano rispettate anche favorendo politiche di detassazione per il loro adeguamento.

Terza età

L'aumento in termini assoluti e percentuali della popolazione anziana, conseguenza del miglioramento dell'aspettativa di vita e della diminuzione del tasso di natalità in Italia, pone una serie di problemi di ordine sociale che un Comune etico e solidale è chiamato ad affrontare con adeguate scelte politiche e progettuali. La popolazione anziana deve essere incentivata a partecipare attivamente alla vita sia di quartiere sia della città, creando eventi e "luoghi" che siano spazi di socializzazione, di informazione e formazione. Al contempo sono anche necessari progetti di riqualificazione del sistema viario cittadino tesi ad abbattere le barriere architettoniche che rendono difficile se non addirittura impossibile la mobilità soprattutto della popolazione anziana con difficoltà deambulatorie più o meno importanti. A tal proposito, fare di Viterbo una città senza barriere favorirà anche la fruizione della città da parte del turismo della terza età, un fenomeno che sta assumendo un'importante valenza economica a cui la città deve guardare con attenzione. L'adozione di questo insieme di misure è volta a contrastare il fenomeno della solitudine degli anziani fornendo gli strumenti per migliorarne la **qualità della vita**, non fosse altro che per fare la spesa senza incontrare difficoltà. È necessario istituire un ufficio comunale dedicato alle problematiche della terza età che sia dinamico, partecipe e capace di organizzare un calendario di incontri per creare momenti qualificati di aggregazione, facilitando la partecipazione degli anziani anche con l'uso di servizi dedicati di bus navetta. Gli incontri verteranno, per esempio, sulle tematiche legate alla sicurezza in collaborazione con le forze dell'ordine, alla salute in collaborazione con la Asl e a qualsiasi altra esigenza collettiva della popolazione anziana. Il Comune deve indirizzare maggiori risorse per incrementare la permanenza delle

persone anziane presso il proprio domicilio instaurando collaborazioni con tutte le realtà associative cittadine che si occupano di persone in difficoltà fornendo loro servizi di sostegno. L'insieme di tutte queste iniziative è teso anche a creare nuove opportunità lavorative: la scommessa è far diventare la spesa sociale non un costo per la società ma una spesa intelligente ed economicamente produttiva che coinvolga le associazioni presenti sul territorio utilizzando le loro sedi e riqualificando i Centri sociali già presenti sul territorio. Inoltre, il Comune dovrà instaurare un dialogo con la Curia vescovile affinché si possa iniziare una collaborazione che permetta, per esempio, di mettere a disposizione i locali delle Parrocchie per effettuare interventi a sostegno della popolazione anziana. La programmazione degli incontri di socializzazione e di conoscenza tra le persone anziane deve favorire la creazione di comitati della terza età per la gestione e l'organizzazione di una serie di attività, quali passeggiate di gruppo, corsi di formazione culturale, incontri nelle scuole elementari per trasmettere l'esperienza di vita dei "nonni" alle nuove generazioni privilegiando coloro che, come gli artigiani in pensione, possano comunicare i saperi antichi legati ai loro mestieri.

Asili comunali

Il Comune di Viterbo ha la gestione di due asili nido che ora non funzionano a pieno regime pur avendo molte potenzialità ancora non sfruttate. Il Comune dovrà cambiare decisamente registro: è necessario il sostegno e il rilancio sia di quello collocato nel centro storico sia di quello del quartiere di Santa Barbara, insieme alla valorizzazione delle figure professionali e delle strutture, anche incrementandole, per creare realtà d'eccellenza. Gli asili comunali devono sempre di più offrire un **servizio di qualità** che garantisca il benessere e la sicurezza dei bambini ospitati per sviluppare al meglio le loro capacità e potenzialità. Per ottenere ciò è indispensabile che l'asilo nido diventi un centro di creazione di cultura attraverso iniziative che vedano protagonisti educatori, genitori, esperti nel campo dell'educazione infantile e del mondo culturale ed artistico. Con lo sguardo rivolto alle buone pratiche di gestione attive nel sistema degli asili della regione Emilia Romagna, il Comune dovrà adottare una politica di aiuti non solo economici ma anche di progettualità affinché anche gli asili comunali viterbesi siano in grado di modulare l'offerta di servizi venendo incontro alle esigenze delle famiglie e di incrementare il numero delle iscrizioni rendendo così il servizio pubblico competitivo nei confronti di quello delle strutture private. **Un servizio pubblico competitivo** significa non solo contribuire a soddisfare le esigenze delle famiglie spesso a più basso reddito ma agisce anche come calmiera dei prezzi richiesti dalle strutture private. In particolare, nel rispetto delle norme definite dal contratto di lavoro del personale, il Comune dovrà individuare i modi per ripristinare l'apertura degli asili il sabato e nel periodo estivo, assicurando anche il ripristino del servizio mensa interno. Inoltre, dovranno essere pianificate attività di consulenza psicologica per le famiglie, gli educatori e gli insegnanti. Questi obiettivi il Comune potrà raggiungerli tramite la riqualificazione e il completo utilizzo della grande struttura di via Santa Maria in Voltorno, adesso non pienamente utilizzata, nonché del nuovo immobile nel quartiere di Santa Barbara. Sarà, inoltre, necessario definire un piano di assunzioni che garantisca un numero adeguato di figure professionali competenti per garantire un servizio di qualità che possa anche facilitare l'apertura delle graduatorie d'ingresso ai cittadini non residenti.

Sport

Uno sguardo particolare deve andare al mondo dello **Sport** visto non solo come luogo di competizione ma, soprattutto, come veicolo di **inclusione sociale**. Il mondo dello Sport è, infatti, uno spazio privilegiato di integrazione perché assegna a ciascuno, con modalità differenti, un ruolo preciso sia nelle discipline individuali, sia in quelle di squadra, riuscendo ad **abbattere le barriere** e i muri che possono crearsi nel mondo esterno perché nello sport si è tutti uguali. È nostra convinzione che lo sport rappresenta un

eccellente strumento per l'inclusione di minoranze e di gruppi a rischio di esclusione sociale ma è anche un potente mezzo di riabilitazione in casi di disabilità psicologica. L'obiettivo è quello di mettere in atto - in sinergia con le realtà presenti nel territorio, come associazioni di volontariato, case famiglia, associazioni di genitori e scuole - veri e propri progetti da realizzare con le associazioni sportive per l'inclusione di bambini e di ragazzi con particolare riguardo a quelli portatori di disabilità che troveranno nello sport uno strumento di appartenenza comune con regole condivise. Per questo sostenere le attività sportive non vuol dire solo più impianti sportivi e più risorse ma significa anche rafforzare il dialogo tra il Comune e le tantissime società sportive presenti a Viterbo. Particolare attenzione deve essere rivolta alle **società dilettantistiche** che svolgono un importantissimo ruolo di coesione e integrazione sociale nel territorio cittadino. Si tratta infatti di agenzie educative preziose per la formazione dei nostri ragazzi che non possono essere abbandonate a loro stesse. Da qui nasce l'importanza per il Comune di sostenere le Associazioni e le Società Sportive nell'attuazione delle loro attività sociali, nel facilitare la nascita di nuove attività sportive, arricchendo e migliorando il patrimonio impiantistico sportivo della città anche per la programmazione di attività motorie dedicate ai giovani diversamente abili così come alle persone della "terza età". Il Comune dovrà ricercare i canali di collaborazione con il MIUR tramite l'Ufficio Scolastico Territoriale di Viterbo per la programmazione dell'attività motoria e sportiva nelle scuole di primo e secondo grado. Infine, il Comune dovrà essere in grado di organizzare di realizzare eventi sportivi non solo a livello cittadino, come EROICA, ma anche a carattere regionale, nazionale e internazionale tessendo una rete di rapporti con il CONI, le Federazioni Sportive Nazionali (FSN) e gli Enti di Promozione Sportiva (EPS).

Rifiuti e acqua

Il problema dei rifiuti è un problema complesso a Viterbo come nel resto d'Italia. In particolare, per Viterbo è di estrema urgenza trovare una soluzione che garantisca di superare tutto ciò che di negativo i cittadini hanno vissuto in questi anni. La soluzione va ricercata partendo dall'analisi dei difetti degli adempimenti contenuti del capitolato della gara d'appalto ormai scaduto. Compito primario del Comune sarà quello di redigere rapidamente **un nuovo capitolato per la nuova gara d'appalto** del servizio di raccolta dei rifiuti **tenendo conto delle esigenze dei cittadini** e non certamente di quelle della società che gestirà il servizio. Non è possibile non denunciare con forza che la questione dell'attuale stato del servizio della raccolta dei rifiuti a Viterbo è lo specchio di come l'Amministrazione uscente è stata incapace di gestire un contratto d'appalto sbagliato, di informare i cittadini sullo stato del servizio di raccolta e, soprattutto, di come ha dimostrato la sua incapacità di prendere qualsiasi decisione a tal proposito. Viva Viterbo sin dal primo anno dei lavori del Consiglio Comunale uscente, ha sempre caldeggiato l'opzione prevista di rescissione del contratto per le inadempienze dimostrate dalla società che gestisce il servizio di raccolta dei rifiuti. Il prezzo di questa incapacità di governare un servizio di così vitale importanza per i cittadini e per il decoro della città lo hanno pagato a caro prezzo tutti i Viterbesi che hanno sopportato 5 anni di disagi e sporcizia. Un problema, tra l'altro, che ha umiliato la città nei confronti non solo dei suoi cittadini ma anche dei turisti che l'hanno visitata. In questo quadro, si intende affrontare in modo definitivo anche la questione relativa allo smaltimento dei rifiuti nel contesto del Piano della Regione Lazio. È necessario che il Comune, da protagonista, adotti le opportune iniziative per assicurare a Viterbo le migliori soluzioni. Si studierà in modo approfondito la possibilità di sperimentare nuove tipologie di smaltimento dei rifiuti che garantiscano l'assoluta sicurezza della salute dei cittadini e siano in linea con le misure per la difesa della qualità ambientale del territorio. E questo vale anche per ciò che concerne la stessa raccolta differenziata, con la sperimentazione di isole ecologiche tecnologiche che possano contribuire ad eliminare le situazioni di degrado dovute ai sacchi di immondizia lasciati troppo a lungo per le strade. Infine, il Comune dovrà intervenire sul problema del controllo della **qualità delle acque** che arriva nelle abitazioni affrontando da

subito la questione del depuratore per iniziare una nuova politica di attenzione verso l'uso delle risorse idriche, la loro conservazione e tutela.

Grotte Santo Stefano

Grotte Santo Stefano risente più degli altri ex comuni dell'isolamento da Viterbo, sia per ragioni storiche sia per l'effettiva distanza dal capoluogo. Questa situazione pone in evidenza alcune priorità: la necessità di una presenza attiva del Comune su quel territorio e il potenziamento dei trasporti verso e da Viterbo, una regolamentazione urbanistica e l'ottimizzazione delle risorse produttive. È importante che la comunità di Grotte Santo Stefano abbia uno spazio polivalente destinato alle attività delle numerose associazioni culturali e di utilità sociale che operano sul suo territorio. La valorizzazione di alcune realtà storiche e culturali (ad esempio le grotte che hanno dato origine al nome del paese e la vicinanza con Ferento da cui il paese ha avuto origine) sarà una delle priorità dell'Amministrazione per poter integrare Grotte Santo Stefano nel programma di sviluppo culturale e turistico del comprensorio viterbese. A tal scopo, sarà attivo a Grotte Santo Stefano un ufficio comunale con la presenza di un Delegato del Sindaco. Inoltre, lo stesso Sindaco o, in sua assenza, un Assessore sarà disponibile, almeno una volta al mese, ad incontrare i cittadini.

TESORI

Bagnaia

Villa Lante è un gioiello che merita di essere conosciuto in tutto il mondo più di quanto lo sia già oggi. Finora la sua promozione turistica è stata alquanto limitata. È necessario stipulare un accordo con il Ministero dei Beni Culturali che ne è il proprietario affinché il Comune possa assumere un ruolo più importante nella sua gestione e attuare una serie di interventi per la promozione turistica che agevoli l'ingresso di questo prestigioso parco nel flusso turistico mondiale, consentendo nello stesso tempo al Comune di investire su un bene non di sua proprietà ma fondamentale per lo sviluppo economico e turistico della comunità. Anche il millenario borgo medievale di Bagnaia, situato sul tratto della Via Francigena che passa tra i monti Cimini, merita di essere salvaguardato e valorizzato con un intervento immediato che ponga fine al degradante parcheggio selvaggio di cui è ora vittima. Per il borgo va fatta una promozione mirata che metta in risalto non solo le sue bellezze architettoniche ma anche le importanti tradizioni gastronomiche e culturali che la caratterizzano. Ad esempio, Bagnaia è famosa in tutta la provincia per il Sacro fuoco di Sant'Antonio e per la suggestiva rievocazione del Venerdì Santo che dal lontano 1618 rappresenta la Passione di Gesù con oltre 400 figuranti. Sarà, inoltre, compito del Comune riprendere il progetto di un treno che da Roma arrivi a Bagnaia come fosse una sorta di "crociera" culturale e monumentale. Infine, sarà completata l'utilizzazione della sede della scuola media ristrutturata individuando spazi da assegnare ad associazioni con fini sociali e all'Università della Tuscia.

San Martino al Cimino

San Martino al Cimino, dominato dalla Chiesa abbaziale e dal Palazzo Doria-Pamphili, è una delle più suggestive testimonianze di urbanistica pianificata. La Chiesa costituisce la testimonianza più spettacolare di un'antica abbazia medioevale eretta dai monaci cistercensi di Pontigny agli inizi del XIII secolo. Il Palazzo, elevato sopra gli antichi ambienti dell'abbazia, si deve a Olimpia Maidalchini Pamphilj, illustre cognata di papa Innocenzo X che, intorno alla metà del XVII secolo, affidò agli architetti Francesco Borromini e

Marcantonio De Rossi la trasformazione radicale del tessuto urbano del nuovo borgo. Il centro urbano fu strutturato con case addossate le une alle altre e schierate in armonia con la grande Abbazia e il Palazzo. Quest'ultimo è stato usato originariamente dai monaci come *hospitale* per i pellegrini in transito sulla via Francigena e fu trasformato nella metà del XVII secolo in un sontuoso palazzo signorile. Dal suo livello superiore, ancora oggi ben conservato con i magnifici soffitti a cassettoni dorati del piano nobile, si può godere di uno spettacolare panorama: dalle ampie finestre lo sguardo spazia dai tetti delle case a schiera alla piana viterbese con il limitare del mar Tirreno. Tutto intorno i bellissimi boschi di faggi, castagni e di querce dei Cimini. San Martino al Cimino è una perla che il Comune dovrà considerare come una meta turistica autonoma dal resto della città capace di ospitare grandi manifestazioni ed eventi musicali, in grado di riportare l'attenzione sulla nostra "città ideale" rilanciando il "marchio" San Martino al Cimino in tutta Italia. Il borgo dovrà gradualmente diventare la nostra vetrina sul mondo dell'enogastronomia locale: una sorta di fiera delle fiere che possa attrarre decine di migliaia di turisti. Parallelamente, sarà necessario individuare un'area parcheggio esterno alle mura per decongestionare il centro e renderlo fruibile ed esteticamente piacevole per i turisti e gli abitanti. È davvero necessario donare di nuovo a questo splendido gioiello di urbanistica medioevale tutto quello che la politica locale in questi anni passati non ha saputo dare per l'assenza di idee progettuali e di investimenti.

Castel D'Asso

Castel d'Asso, l'antica *Axia* citata da Cicerone nell'orazione *Pro Caecina*, è una delle più spettacolari necropoli rupestri etrusche. A differenza delle altre necropoli rupestri dell'Etruria, quella di Castel D'Asso presenta una netta concentrazione delle tombe a facciata in un'unica zona. Per circa 250 metri il fianco settentrionale della vallata del Freddano è occupato da queste strutture di epoca etrusca, esattamente di fronte all'estremità dell'acropoli su cui sorge il castello medievale. Immersa in un paesaggio bucolico fatto di campi, casolari e pascoli, le sue enormi potenzialità turistiche sono, finora, rimaste inesprese. Eppure, un secolo fa venne paragonata alle piramidi egizie per la maestosità delle rupi, per la bellezza pittoresca delle innumerevoli tombe e per l'atmosfera unica che caratterizza questo luogo. Prima stazione di un'importante ecovia, potrebbe diventare un grandissimo **parco archeologico e didattico** con caratteristiche uniche in Italia. Si può pensare di realizzare una **pista ciclabile e di running** che dalla città porti a Castel d'Asso. Si deve pensare a una vera e propria pianificazione ecologica del territorio comunale e parallelamente al restauro ambientale delle aree più degradate.

Quartiere medievale

Il centro storico, una meraviglia artistica e culturale con pochi equivalenti al mondo, è ormai abbandonato a sé stesso. Non esistono piani di recupero di iniziativa comunale, o altri strumenti attuativi che regolino le zone interne alle mura. Il centro storico è privo di normativa urbanistica specifica. Particolare attenzione deve essere posta alla sua vivibilità notturna che deve essere comunque rispettosa della qualità della vita dei residenti del quartiere. È fondamentale tutelare e valorizzare le **attività commerciali** del centro storico per garantire la loro presenza nel tessuto urbano, stabilire un albo degli antichi mestieri e delle botteghe storiche artigiane, identificandoli come veri e propri beni culturali e considerando la storia, le radici e la qualità delle tradizioni artigianali e commerciali viterbesi come volano dello sviluppo economico del centro storico, sbocco occupazionale per le nuove generazioni e strumento di contrasto allo spopolamento. Il Comune deve prevedere un fondo (ricercando anche i finanziamenti disponibili a livello regionale, nazionale ed europeo) per valorizzare le attività commerciali e le **botteghe storiche**, garantendo e tutelando la loro presenza. Valorizzare queste attività significa valorizzare il tessuto sociale e urbano in cui

si inseriscono e rendere, in questo modo, competitive tutte le altre attività commerciali. Il Comune deve prevedere agevolazioni IMU e, in accordo con le banche, creare finanziamenti a tassi minimi per tutti coloro che ristruttureranno gli edifici di proprietà o apriranno attività imprenditoriali. Altro problema legato alla vivibilità e fruibilità del quartiere medioevale sarà per il Comune definire la riorganizzazione dei parcheggi, dei trasporti e, in generale della mobilità per i residenti, i non residenti, gli operatori economici e i turisti.

Via Francigena

Viterbo può contare su un patrimonio unico: il suo ruolo nella storia del cristianesimo. Per dare piena luce a questo patrimonio è possibile puntare principalmente su due strumenti: la riqualificazione della Via Francigena e l'allestimento di un'esposizione permanente sulla storia dei conclavi e dei Papi sul Colle del Duomo in collaborazione con la Curia di Viterbo. In questo modo sarà possibile trasformare in tempi brevissimi Viterbo in una delle mete principali del turismo spirituale. Il Comune proporrà di istituire a Viterbo un **Centro Studi**, unico al mondo, sul **Cristianesimo** e il **Cattolicesimo**. Il tratto viterbese della Via Francigena, corrispondente agli ultimi 100 Km, è uno dei più ambiti dell'intero itinerario. Si utilizzeranno le fasce laterali della Via Francigena, sulle quali oggi grava un vincolo paesaggistico, come parco lineare che sia luogo di tutela e sperimentazione per il **recupero ambientale**, dedito anche alla produzione di attività agro-alimentari di pregio e che preveda aree di svago. Questo piano di riqualificazione sarà redatto in accordo con le normative statali e regionali per consentire di attingere ai fondi europei favorendo, così, il coinvolgimento di finanziatori privati mediante azioni di partenariato Pubblico Privato, delle organizzazioni di categoria, di Enti locali e dell'Università della Tuscia. Si adotteranno, infine, una serie di iniziative per incentivare la realizzazione di una serie di "Ostelli del pellegrino" localizzati nel centro cittadino e lungo i chilometri finali della Via Francigena.

Terme

Le politiche termali devono **cambiare prospettiva** e tornare a essere un prodotto di attrazione e promozione turistica piuttosto che materia per avvocati, geologi e urbanisti più o meno improvvisati. Il Comune deve aderire al progetto interregionale "Terme benessere e salute" che a oggi vede coinvolte le regioni Veneto, Friuli e Lombardia in un lavoro di promozione insieme a ENIT del termalismo tradizionale e delle ultime novità riguardanti le cure mediche termali e i trattamenti di benessere. Il termalismo deve essere un punto di forza della promozione e del **marketing** di Viterbo. Per le ex terme INPS nel passato non c'è stata la capacità di seguire un'idea forte per la città che, su questo tema, va pacificata. Ci sono diatribe, su acqua o non acqua, che vanno avanti da trent'anni. Il comparto termale è una grande risorsa, il Comune lo deve **mettere a sistema**. Le ex terme INPS possono, ad esempio, diventare un grande albergo d'accoglienza a servizio di una delle piscine termali più belle e più grandi al mondo. Iniziativa prioritaria è la rinascita del **Bullicame** attraverso il ripristino della legalità sulla callara oggi desolatamente abbandonata, nonché un piano immediato per chiudere i pozzi abusivi evitando, così, le dispersioni di acqua sulfurea. Un'ulteriore caratteristica della nostra città è il cosiddetto **termalismo naturale**, cioè la possibilità per cittadini e turisti di fruire liberamente delle cosiddette pozze termali. Tale sistema va supportato e implementato nel rispetto delle leggi vigenti affinché, attraverso l'opera delle associazioni che gestiscono i siti e di tutti gli operatori, si costruisca un sistema che operi in sinergia con gli stabilimenti termali comunali e privati. Il termalismo libero rappresenta un'offerta di turismo che, per le sue caratteristiche particolari, può divenire un *unicum* nazionale legato alla nostra città.

Macchina di Santa Rosa

Il trasporto della Macchina di Santa Rosa, divenuto patrimonio immateriale dell'UNESCO nel 2013 nell'ambito della rete delle grandi macchine a spalla con le città di Sassari, Nola e Palmi, rappresenta il simbolo e la tradizione della nostra città. Il trasporto della Macchina è il grande evento della nostra città e come tale va supportato e tutelato per mantenere la forza e la grandezza di una tradizione secolare e per renderlo, attraverso una mirata promozione come fatto in occasione di Expo 2015, un importante veicolo di **promozione turistica**, capace di contribuire allo sviluppo e alla crescita economica del nostro territorio. Per raggiungere questo obiettivo, vanno implementate e rese strutturali le risorse per i veri "motori" dell'evento: il Sodalizio dei Facchini, i gruppi di sbandieratori e di rievocazione storica, le tre mini macchine (Centro Storico, Pilastro e Santa Barbara) nonché il monastero dove è custodito il corpo della Santa, sede delle 'rosine' e del corteo storico. Tutte queste realtà devono avere da parte del Comune il **giusto supporto**, anche economico, che consenta di continuare nella loro meritoria opera di conservazione e promozione della più importante tradizione religiosa, turistica e culturale della città e che li ripaghi del grande lavoro che ogni anno mettono al servizio della città e alla organizzazione dell'evento. Il Trasporto della Macchina di Santa Rosa deve diventare il culmine di una serie di eventi che coinvolgano tutta la città trasformando quello che era il **Settembre Viterbese** in una nuova versione 2.0 che faccia del capoluogo della Tuscia un punto di riferimento degli eventi regionali e nazionali nel mese di Settembre.

BATTAGLIE

Ex Ospedale Grande degli Infermi

L'ex Ospedale Grande degli Infermi, situato nel cuore del centro storico di Viterbo, giace in uno stato di decennale profondo abbandono. È necessario e urgente che il Comune metta in atto tutte le iniziative necessarie a livello locale, regionale, nazionale ed europeo per il suo recupero e la sua rifunzionalizzazione. La superficie utile dell'edificio è talmente vasta da permettere di ricavare spazi da adibire ad attività musicali, culturali, espositive nonché per ospitare un centro congressi e studi nazionale e internazionale in accordo con l'Università della Tuscia. È possibile anche prevedere locali per la degustazione di prodotti tipici locali, strutture ricettive e residenze d'artista. L'attuale situazione di degrado dell'ex Ospedale Grande degli Infermi come quella di altri edifici quali, ad esempio, gli ex magazzini generali, la ex cantina sociale, le ex terme INPS, l'ex tribunale, Palazzo Calabresi, Palazzo dell'Abate, la ex Caserma dei Vigili del Fuoco, sono il tragico simbolo dell'abbandono in cui la città è stata trascinata dalla noncuranza e insipienza delle passate Amministrazioni comunali. **Tutto questo deve finire.** Non si può continuare a dire che non ci sono finanziamenti: è troppo facile, non è vero e, soprattutto, è un inganno nei confronti di tutti i cittadini. È, invece, compito dell'Amministrazione esperire tutte le strade ad ogni livello istituzionale, fino a quello europeo, investendo anche risorse di finanziatori privati per presentare progetti mirati al recupero di edifici di grande valenza storica che possono divenire un importante volano di crescita economica della città e luoghi dove la comunità cittadina ritrovi lo stretto legame con questi simboli della storia di Viterbo.

Multisala cinematografica

Viterbo non ha una multisala cinematografica. È una ferita per la città che va rimarginata il prima possibile. Il Comune è il proprietario del cinema Genio ed è su questa struttura che bisogna investire per restituire ai Viterbesi il diritto ad avere una multisala sul territorio comunale per poter usufruire della migliore offerta

culturale nazionale e internazionale in campo cinematografico. Si tratta di un investimento culturale e sociale in grado di ridare ai Viterbesi il diritto di andare al cinema senza essere costretti a spostarsi fuori città cosa che, peraltro, risulta complicata soprattutto per le persone anziane e gli adolescenti. Ma è anche un investimento economico perché il cinema è una "cattedrale laica" capace di far diventare di nuovo Viterbo attrattiva per gli abitanti della provincia e per i turisti. La riapertura del cinema Genio come multisala equivale a rilanciare economicamente il centro e tutta la città, dando ossigeno alle attività commerciali esistenti e facilitando la nascita di nuove. Per questo l'Amministrazione comunale dovrà impegnarsi in tutti i modi possibili a trovare le risorse finanziarie necessarie alla ristrutturazione del cinema Genio in modo da poterlo affidare in gestione a privati attraverso un bando a evidenza pubblica.

Torre Civica

La Torre Civica (Torre dei Priori) è un eccezionale, unico e privilegiato punto di osservazione panoramico non solo di Viterbo ma anche dei suoi dintorni, oggi inaccessibile al visitatore. La Torre dei Priori è un gioiello sconosciuto ai più e deve essere aperto ai Viterbesi e ai turisti. Attualmente è in condizioni decisamente non ottimali, regno incontrastato dei piccioni. Una lunga scalinata in legno porta fino alla maestosa campana e, dalla cima, è possibile vedere un paesaggio mozzafiato sulla città dei Papi, dalla sottostante Piazza del Comune al Palazzo Papale, a valle Faul fino ai monti Cimini. Alta quarantacinque metri, arriva a cinquanta con l'elegante ornamento in ferro. È un edificio storico, che risale alla fine del 1400 quando venne eretto sulle fondamenta di quello precedente. Attualmente è utilizzato solo per arrivare al meccanismo dell'orologio che è, a sua volta, un gioiello all'interno di un altro gioiello. Il Comune dovrà operare per mettere la Torre Civica in sicurezza e poterla aprire alla fruizione dei cittadini e dei turisti rendendola un'altra importante attrazione economicamente attiva per la nostra città.

Bullicame

La rinascita del Bullicame deve passare attraverso il ripristino della legalità sulla callara oggi desolatamente abbandonata e per un piano di chiusura dei pozzi abusivi evitando così le dispersioni dell'acqua sulfurea. Il Bullicame è la più nota delle tante sorgenti termali e ipotermali alimentate dal grande bacino idrotermale di Viterbo. A partire dagli Etruschi e fino al secolo XVIII è sempre stato la sede di bagni termali. La sorgente del Bullicame è documentata fin dal primo Medioevo come un importante punto di passaggio lungo la Via Francigena. Rappresentava, infatti, la VI tappa (Mansio) in uscita da Roma. Citato anche da Dante nella Divina Commedia è uno dei principali simboli della città e, in quanto tale, va riportato all'originaria efficienza e splendore.

Trasversale Viterbo-Civitavecchia

Viterbo ha una posizione unica ma scarsamente interessante per il mondo dell'industria, dell'artigianato di qualità e delle grandi aziende di commercio. Tutte le forze dell'Amministrazione saranno impegnate per favorire il **completamento della trasversale** Viterbo-Civitavecchia. Sarà una battaglia politica giocata a tutto campo perché la conclusione dei lavori della trasversale è destinata a cambiare la storia economica del nostro territorio. Considerata la posizione di Viterbo lungo l'asse Civitavecchia-Cesena (Tirreno-Adriatico), con il completamento della trasversale sarà possibile promuovere una nuova politica industriale per Viterbo e il suo territorio. Nuove aziende e industrie potranno trovare nel nostro territorio la loro ideale collocazione frutto del compromesso tra minori costi d'esercizio e distanze brevi dal porto di Civitavecchia, dall'interporto di Orte e dagli aeroporti internazionali di Roma Fiumicino e Roma Ciampino.

Poggino

Per il Poggino, il Comune dovrà predisporre i progetti per la realizzazione dell'impianto fognario oggi inesistente, per la riqualificazione e rigenerazione del tessuto urbano delle strade, dei parcheggi e delle zone verdi. Il Comune si farà carico di proseguire l'iter del **bando periferie** e dei 17 milioni di euro che dovrebbero arrivare dai progetti presentati dall'Amministrazione comunale uscente. In base alle scelte strategiche e prioritarie su cui investire i fondi in arrivo, il Comune apporterà tutte le modifiche possibili e necessarie ai progetti già in essere, una volta consultati tutti gli operatori e le imprese attive al Poggino. Tra le varie proposte di modifica: la trasformazione della via principale in uno spazio espositivo per organizzare fiere e mostre mercato; l'istituzione, con la partecipazione degli operatori economici del Poggino, di corsi professionali per la formazione di nuovi artigiani in grado poi di trovare sbocchi occupazionali in zona; la definizione di standard urbanistici realizzabili come aree verdi e parcheggi; l'integrazione del sistema viario del Poggino con quello del resto della città come, ad esempio, il collegamento interno verso l'ex zona fieristica e il completamento dell'asse Teverina-Cassia; la gestione dei rifiuti industriali e di quelli assimilabili agli urbani per evitare che la zona diventi una discarica pubblica; il *restyling* dell'area del Poggino con la sistemazione delle insegne delle attività produttive; il potenziamento del servizio dei trasporti pubblici.

OBIETTIVI

Parcheggi

La riorganizzazione dei parcheggi è strettamente legata a quella dei trasporti e della viabilità: sono problematiche legate indissolubilmente tra loro. Per questo bisogna seguire un processo di "discriminazione positiva" perché le cose tornino a funzionare nel modo migliore possibile. È evidente che se un parcheggio è servito da un mezzo pubblico in maniera costante, ciò si tramuta in un disincentivo all'uso dell'auto privata. Il processo di riorganizzazione dei parcheggi va, quindi, affrontato utilizzando metodologie scientifiche basate sull'uso dell'indagine statistica dei flussi di mobilità sia direzionali sia quantitativi. I risultati di queste indagini saranno alla base delle attività progettuali che dovranno incidere correttamente sulle varie problematiche in modo da soddisfare le esigenze dei cittadini, delle attività commerciali e aziendali, nonché di quelle turistiche.

Prato Giardino

Prato Giardino deve ritornare ad essere il **giardino dei Viterbesi** pulito, curato e sicuro. L'Amministrazione dovrà formulare e finanziare un progetto di riqualificazione di Prato Giardino sia per la parte riguardante gli impianti arboreo e floreale sia per la realizzazione e il miglioramento di infrastrutture quali punti di ristoro e servizi igienici. Tutto ciò affinché Prato Giardino torni ad essere fruibile dai cittadini di tutte le fasce d'età con l'implementazione di percorsi ginnici attrezzati e spazi giochi protetti per bambini e adolescenti. In questo modo, Prato Giardino potrà anche essere in grado di ospitare mostre, rassegne e fiere da cui ricavare finanziamenti per il suo mantenimento. Sarà anche importante mettere il Comune in collegamento con comitati e associazioni di cittadini per formare un senso civico di responsabilità per la salvaguardia di Prato Giardino da parte di tutti coloro che ne usufruiranno.

Grandi Piazze

Il Comune deve operare in tempi rapidi affinché che le nostre Piazza Verdi, Piazza del Plebiscito, Piazza della Rocca, Piazza San Lorenzo diventino vive e fruibili, che si trasformino in salotti belli e accoglienti. L'obiettivo principale dell'Amministrazione Comunale sarà quello di recuperare innanzitutto la funzione originaria delle piazze, intese come luogo di aggregazione e di interscambio sociale. Lo scopo è, dunque, quello di creare un contesto omogeneo rispetto alla frammentazione attuale e soprattutto di restituire la possibilità ai cittadini di passeggiare e di incontrarsi. Per riqualificare le piazze principali di Viterbo saranno indispensabili nuove installazioni di **arredo urbano** e d'**illuminazione** che andranno complessivamente ad esaltare e arricchire l'intervento, valorizzando le fontane, simboli caratteristici di Viterbo. Questi interventi riqualificativi non solo contribuiranno ad accrescere l'attrattiva turistica e la fruizione delle piazze da parte dei cittadini, ma anche a consolidare l'identità sociale e culturale dei quartieri favorendo l'attività economica degli operatori che vi lavorano. Meno macchine, meno barriere e più socialità, ordine e decoro.

Conservatorio

Con la riapertura del Teatro dell'Unione, una volta che sarà completata la ristrutturazione di tutti gli spazi, non sarà più una chimera la trasformazione della scuola musicale in **Conservatorio**. Un Conservatorio, oltre ad essere stimolo per la diffusione della **cultura musicale**, può portare notevoli benefici a tutta la città. Offrendo un'alta formazione culturale artistica e didattica anche con l'organizzazione di **Master Class** nazionali e internazionali, il Conservatorio può fungere da traino per diversi settori dell'economia cittadina e contribuire a potenziare il liceo musicale garantendo una continuità scolastica che permetta agli studenti di scegliere serenamente il proprio curriculum senza l'ansia di dover pensare a un futuro da pendolari. Non da ultimo, Viterbo è una delle poche città italiane senza un'**orchestra comunale**: uno degli obiettivi dell'Amministrazione sarà quello di sostenere la costituzione di un'orchestra stabile e l'organizzazione di una stagione sinfonica capace di attrarre musicisti e pubblico da tutta Italia.

Palazzo delle Associazioni

Per supportare in modo concreto l'Associazionismo, il Comune trasformerà il **Palazzo dei gruppi consiliari**, oggi sostanzialmente inutilizzato, in **Palazzo delle Associazioni** gestito dal Comune stesso. La volontà è quella di creare un luogo in cui, gratuitamente e secondo una rotazione temporale, tutte le Associazioni che ne faranno richiesta possano avere a disposizione uffici, sale riunioni, collegamento internet, fotocopiatrici e altri servizi utili allo sviluppo delle loro attività associative purché di particolare rilievo storico, culturale e sociale. In questa ottica, l'intenzione è che nessuna realtà associativa cittadina rimanga senza un punto di riferimento. Pertanto, il Palazzo delle Associazioni a gestione pubblica, posto nel cuore di Viterbo, sarà al servizio delle realtà associative che potranno incontrarsi, confrontarsi, collaborare e, incontrando i cittadini, conoscere le tante realtà che da sempre animano la nostra città nel campo della cultura, dell'artigianato, del sociale, del volontariato e della solidarietà.

Oltre al **Palazzo delle Associazioni**, sarà possibile la concessione a titolo gratuito per le medesime finalità, di altri spazi di proprietà comunale come la **Sala Gatti**, la **ex Chiesa Almadiani**, il **giardino di Palazzo dei Priori**, **gli spazi del Museo Civico**.

Per raggiungere questi obiettivi di aiuto concreto alle attività associative, si prevede di trasformare la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP) in contributo per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP) per rendere possibile la concessione del suolo pubblico a titolo gratuito a tutte le

associazioni quali, ad esempio, quelle culturali, di volontariato, combattentistiche e d'arma per eventi e manifestazioni di importante rilievo culturale, sociale e di promozione turistica.

Museo Civico

L'Amministrazione comunale dovrà mirare alla riapertura di tutto il Museo Civico che oggi è aperto solo per la metà degli spazi utilizzabili e con un allestimento delle opere esposte che, con un eufemismo, si potrebbe definire provvisorio. Unitamente alla realizzazione di un nuovo allestimento i cui progetti esecutivi sono già depositati in Comune in attesa di essere finanziati, la completa apertura degli spazi museali consentirà di dare nuova veste a tutta la collezione archeologica Rossi Danielli per poterla esporre finalmente nella sua interezza e restituire, al contempo, al Museo e alla città la sua Pinacoteca. In questo modo, negli spazi consolidati potranno essere esposti tutti i capolavori fino ad oggi "ammassati alla buona" nel Museo nonché quelli di proprietà comunale collocati in vari luoghi della città come negli Uffici Comunali e nel Palazzo della Prefettura. Infine, si potrà procedere alla nuova collocazione delle due preziosissime tavole di Sebastiano del Piombo negli spazi della pinacoteca con un nuovo allestimento che ne valorizzi l'importanza e ne garantisca la corretta conservazione.

Museo Multimediale della Macchina di Santa Rosa

Il turista che visita Viterbo nei periodi che non comprendono il 3 settembre non ha idea di cosa significhi assistere al trasporto della Macchina di Santa Rosa. È difficile rendere l'emozione e la suggestiva atmosfera della serata più importante dell'anno per la nostra città. Nondimeno, non aiuta mettere in mostra la Macchina di Santa Rosa nelle piazze perché in questo modo essa viene svilita a ruolo di torre o struttura non ben definita con il controproducente risultato di ingenerare confusione nel turista perché non ne comprende il valore di simbolo religioso, storico e di appartenenza alla città che la Macchina rappresenta. Per poter trasmettere ai visitatori la bellezza di questa manifestazione è necessario far provare le sensazioni forti di chi la vive in prima persona, invogliando il turista a tornare nel periodo giusto per assistere a questa meraviglia. Un Museo Multimediale con una sala per proiezioni 4D e di realtà virtuale aumentata, sarà in grado di far assaporare tutto l'anno al visitatore le emozioni che questa incredibile manifestazione suscita, dando anche risalto, integrandosi, al materiale conservato nel Museo del Sodalizio dei Facchini. E proprio al Sodalizio dei Facchini, che ha sempre dimostrato efficienza e competenza, resterebbe la gestione del Museo Multimediale.

Piazza Viterbo

Il concetto di cittadinanza attiva e l'associazionismo sono una grande forza sociale, culturale ed economica per lo sviluppo della città. Dunque, essi meritano, oltre che degli spazi operativi dedicati, anche di luoghi e momenti di confronto con la cittadinanza per la divulgazione delle proprie attività. La volontà è quella di creare un luogo di incontro, **Piazza Viterbo**, per persone e associazioni con servizio **wi-fi gratuito** e la possibilità di usufruire di uno spazio al chiuso in caso di condizioni meteorologiche avverse. Il primo ruolo di questa "Piazza" sarà quello di ospitare l'**Angolo degli Oratori** sull'orma del celebre *Speaker's Corner* di *Hide Park* a Londra. Questo luogo sarà il figlio diretto della memoria di Sauro Sorbini definito, per i suoi manifesti, "Il Pasquino viterbese". Singoli cittadini e associazioni potranno sfruttarlo utilizzando specifici spazi espositivi e multimediali per locandine, foto, filmati. Qui i cittadini potranno denunciare quello che a loro avviso non va: dal disturbo della quiete pubblica al dissesto delle strade. E potranno farlo non in un ufficio davanti ad un funzionario del Comune ma in un luogo pubblico: sarà il Comune a dover ascoltare le

denunce sapendo che sono state espresse e discusse pubblicamente. Un secondo ruolo di questo spazio sarà quello di garantire alle associazioni e anche ad ogni singolo cittadino la possibilità di pubblicizzare il proprio "manifesto" per promuovere la propria attività o per affrontare determinate tematiche utilizzando anche ausili multimediali su internet. In definitiva Piazza Viterbo sarà lo spazio pubblico dedicato alla democrazia e all'incontro fra persone perché il **rispetto dei diritti dei cittadini** deve essere coniugato dal Comune con il **saper ascoltare e superare** in tempi certi le problematiche e le esigenze della città.

Mercato cittadino

È necessaria una completa rivoluzione della localizzazione del mercato del sabato in città. Il parcheggio del Sacratio deve restare un punto di accesso fondamentale alla città e al suo centro storico soprattutto nei fine settimana che sono i momenti di maggiore flusso turistico. Il mercato può svilupparsi, invece, nelle piazze e nelle vie del centro, fornendo alle attività commerciali la possibilità di usufruire del flusso di cittadini che si riversa tra le bancarelle del mercato. È una proposta volta a creare sinergia tra risorse differenti e tra loro compatibili, che contribuirà a rendere vivo il centro storico sfruttando questo evento settimanale. Si tratta, peraltro, di un modello di mercato diffuso e già praticato in molte altre città d'arte italiane (Firenze, Bologna, Trento, Padova, Siena, etc.). Adottare questo modello significa liberare il parcheggio a pagamento per circa 50 giorni l'anno di mercato, evitando la perdita economica di mancato incasso sia per l'Amministrazione comunale sia per Francigena che è una società partecipata dallo stesso Comune. In ogni caso, l'affluenza delle persone verso il mercato è comunque facilitata dalla presenza degli ascensori che portano direttamente dai parcheggi liberi di Valle Faul al centro storico della città.

STRUMENTI

Assessorato per l'Europa

Con risorse nazionali sempre più limitate, è necessario guardare verso nuove forme di finanziamento sia per progetti complessi di largo respiro in sinergia con l'Università e le aziende del territorio, sia per il cofinanziamento di iniziative tematiche specifiche. È fondamentale, pertanto, che il Comune operi un forte rafforzamento dei contatti con le Istituzioni della Comunità Europea preposte all'emanazione dei bandi per la presentazione di **progetti** e all'erogazione dei finanziamenti attraverso l'attivazione di un **Assessorato per l'Europa** con lo scopo di inserire Viterbo nel contesto delle politiche strutturali europee per favorire l'internazionalizzazione dello sviluppo locale, accelerando l'innovazione e la competitività delle **imprese locali**. Una città che si proietta in Europa è una città più ricca e più moderna che usufruisce dello strumento europeo captando fondi erogati direttamente da Bruxelles che sono, il più delle volte, solo parzialmente sfruttati dall'Italia.

Pertanto, per il raggiungimento di questi fini, l'Assessorato per l'Europa dovrà mettere in pratica tutte quelle azioni atte a creare un collegamento stabile e virtuoso con le Istituzioni europee che consenta di essere in prima fila nel cogliere le occasioni di finanziamento e di collaborazione offerte periodicamente alle Amministrazioni pubbliche. Nel contempo, sarà compito dell'Assessorato per l'Europa instaurare i collegamenti con le aziende locali e l'Università per avere sempre il quadro aggiornato delle loro necessità, professionalità e richieste di reciproca collaborazione da calare poi nella partecipazione ai bandi europei. L'insieme di queste attività dell'Assessorato per l'Europa sarà, quindi, strategico per intercettare sul nascere le opportunità di finanziamento europei e per raccogliere tutte le informazioni utili per la

presentazione di progetti di successo. Sarà fondamentale valorizzare le competenze già esistenti all'interno dell'Amministrazione, integrandole eventualmente con altre in settori scoperti per rendere tutta la struttura idonea a utilizzare i fondi europei dalla programmazione della spesa alla rendicontazione puntuale dei fondi stanziati.

Delegato del Sindaco negli ex-comuni

L'immagine del Sindaco deve tornare ad essere quella del primo tra i cittadini, una figura a contatto con le persone, pronta a ricevere i cittadini che potranno interloquire con lui per fargli conoscere le proprie opinioni, portare suggerimenti e confrontarsi con un'istituzione che spesso rischia di rimanere troppo distante dalla quotidianità e dalle problematiche del territorio che è chiamato ad amministrare. Per questo motivo sarà attivato un ufficio negli ex-comuni con la presenza di un **Delegato del Sindaco**. Lo stesso Sindaco o un Assessore incontreranno i cittadini in questa sede almeno una volta al mese.

Distretto Interculturale

È necessario costituire il **Distretto Interculturale della Tuscia**, un'associazione intercomunale, interprovinciale e interregionale incaricata di formulare proposte e mettere in atto azioni per la valorizzazione del **patrimonio culturale**, del turismo, della viabilità, dei trasporti, del paesaggio, dell'agricoltura, dell'ambiente, del commercio e dell'artigianato. Bisogna tenere viva l'attenzione sui valori territoriali che devono essere ricondotti ad una omogeneità in ambito culturale, turistico, ambientale, valorizzando anche il loro carattere di imprenditorialità. Per farlo, occorre dare vita ad iniziative sinergiche con i territori che da Civitavecchia si estendono al Nord del Viterbese, alla Maremma, alla Teverina fino a toccare l'Orvietano e la bassa Toscana, attraverso progetti atti ad individuare modelli di sviluppo comune e solidale dove la cultura, intesa nelle sue varie accezioni, divenga motore economico.

Tassa di soggiorno

La tassa di soggiorno è un'imposta di carattere locale applicata a carico delle persone che alloggiano nelle strutture ricettive di territori classificati come località turistiche o città d'arte. Per quanto riguarda Viterbo, in cinque anni la tassa di soggiorno può portare nelle casse del Comune un milione di euro, un capitale sostanzioso che deve essere investito a tutto **vantaggio delle attività turistiche** e dell'indotto che lo hanno generato. Pertanto, saranno individuati gli strumenti idonei su cui investire questo introito economico per migliorare l'offerta turistica di tutto il territorio viterbese attraverso la sua promozione mediante i mezzi di informazione tradizionali e multimediali, la realizzazione di opere infrastrutturali per migliorare l'offerta turistica e il sostegno alle imprese che operano in ambito turistico.

Meno burocrazia

Per un più rapido sviluppo delle attività economiche, è necessario migliorare l'efficienza degli Uffici Comunali preposti alla concessione delle autorizzazioni attraverso la loro riorganizzazione e la loro completa informatizzazione. A tale scopo Il Comune provvederà a emanare un nuovo piano per il commercio e sarà operata una completa revisione in chiave liberalizzatrice di tutti i **regolamenti comunali**, ormai largamente datati e non più al passo con le necessità degli operatori economici. In tal modo e in tempi brevissimi, si potrà arrivare ad avere una minore burocrazia che da sempre è stata un freno all'avvio, alla gestione e alla riconversione delle attività economiche.

Regione

Mantenere una stretta collaborazione con la Regione Lazio è fattore indispensabile per trovare le sinergie di programma necessarie all'ottenimento dei fondi necessari per finanziare i progetti di sviluppo del territorio. Lavorare insieme alla Regione Lazio per identificare i punti programmatici di contatto a tutto vantaggio del territorio, dei cittadini e delle attività culturali ed economiche porterà sia ad una accelerazione dei tempi di attuazione dei progetti, sia a un risparmio economico nella loro attuazione. Solo in questo modo potranno arrivare in tempi rapidi i **finanziamenti necessari** per gli interventi pubblici indispensabili allo sviluppo e alla tutela di Viterbo e del suo territorio. Questo darà luogo a un'ampia offerta di finanziamenti per i cittadini e per le imprese che vogliano mettersi in gioco sfruttando le opportunità create dal Comune che li assisterà nella fase progettuale di partecipazione ai bandi.

Sponsor

Uno degli strumenti di intervento della nuova Amministrazione sarà quello di incentivare sempre di più iniziative di partenariato pubblico-privato in vari settori di intervento di carattere culturale ed economico. A tal proposito, verranno incentivate forme di cooperazione tra operatori pubblici e imprenditori privati allo scopo di finanziare, realizzare e gestire infrastrutture, così come di fornire servizi di interesse pubblico negli ambiti sociale, culturale e di promozione turistica del territorio. Specialmente per i progetti più complessi e innovativi, la cooperazione con i privati consentirà all'Amministrazione di accrescere le risorse a disposizione permettendone la loro rapida attuazione. Il partenariato pubblico-privato può essere sviluppato sia attraverso la forma contrattuale, in cui l'Amministrazione e i privati regolano i loro impegni unicamente su base convenzionale, sia con il partenariato istituzionalizzato, in cui la cooperazione avviene attraverso un soggetto giuridico distinto che in genere può essere una società di capitali a partecipazione mista, pubblica e privata. La caratteristica di entrambe queste forme di partenariato è assicurare il **finanziamento** di almeno una parte dell'iniziativa concordata tra le parti con capitali di soggetti privati e con il coinvolgimento di questi ultimi anche nella gestione e nei rischi d'impresa. Non esistendo nell'attuale ordinamento comunale una normativa specifica per il partenariato pubblico-privato, si valuteranno di volta in volta come i singoli istituti possano portare a proficue forme di collaborazione. Esempi sono le concessioni di opere e di servizi pubblici e le iniziative di *project financing* e di *leasing* finanziario ottenibili anche attraverso la prassi degli affidamenti a società miste – oggi regolate da molte norme speciali – che sono legittime se il socio privato è scelto con un confronto concorrenziale avente per oggetto l'opera o il servizio che la società deve eseguire. Particolare attenzione sarà posta alla possibilità di utilizzare questo strumento nel campo della valorizzazione dei beni culturali attraverso le sponsorizzazioni e i finanziamenti a progetto.

Università

Una forte **alleanza Comune-Università** porterà indubbiamente a maggiori possibilità di intercettare **finanziamenti** regionali, nazionali ed europei. Pertanto, l'Università deve diventare sempre di più una delle principali risorse per la crescita della nostra città. Per questo motivo, verrà Istituito un **Delegato del Sindaco per l'Università** che tenga costantemente i rapporti con Santa Maria in Gradi e porti avanti un programma di iniziative a tutto campo condiviso tra il Comune e l'Università. È, infatti, strategico che insieme si trovino dei punti di contatto per produrre progetti comuni ricercando le risorse economiche per poterli realizzare. Una forte sinergia renderà più semplice per il Comune e l'Università interloquire con la Regione Lazio, il Governo e l'Europa. Inoltre, con una accorta e lungimirante politica a favore degli studenti fuori sede, il Comune dovrà condividere con l'Università gli sforzi esercitati per rafforzare la sua crescita a tutto

vantaggio di una rivitalizzazione di un centro storico agonico socialmente, culturalmente ed economicamente. A tal fine, il Comune dovrà attuare tutte le politiche necessarie affinché la città sia attraente e vivibile per la popolazione studentesca sia italiana, sia straniera. Il Delegato del Sindaco, insieme all'Università, si occuperà delle iniziative per rendere sempre più concreta non solo l'integrazione degli studenti con la città facendoli partecipi delle sue iniziative culturali ma anche la conoscenza dei cittadini verso le attività scientifiche e didattiche che si svolgono nell'Università, organizzando apposite manifestazioni pubbliche.

Riorganizzazione degli uffici comunali

Il buon andamento e la funzionalità amministrativa del Comune dipendono dall'efficienza ed efficacia organizzativa degli uffici comunali e dei loro dirigenti. L'attuale situazione degli uffici comunali di Viterbo è dovuta a motivi oggettivi (pensionamenti e trasferimenti) e a scelte politiche sbagliate. È necessario un loro importante riordino attraverso l'adozione di un nuovo modello di organizzazione più funzionale agli scopi amministrativi in cui **informatizzazione e dematerializzazione** delle pratiche siano un elemento centrale di novità unitamente a un mirato piano di assunzioni e alla scelta dei nuovi dirigenti in base al loro **merito e professionalità** e non per ragioni politiche. L'Amministrazione dovrà intraprendere questo percorso virtuoso, indispensabile per il raggiungimento di un'azione amministrativa che dia risposte rapide alle richieste dei cittadini e degli operatori economici.

Viterbo Film Commission

L'Amministrazione dovrà creare all'interno del Comune l'Ufficio "**Viterbo Film Commission**", attraverso la modifica della pianta organica dell'Ente, introducendo, così, un nuovo servizio all'interno del settore "Turismo e cultura". Le finalità operative del nuovo ufficio sono la promozione della città e del territorio tramite riprese cinematografiche e serie televisive e la cura di tutti gli adempimenti legati alla loro realizzazione. L'Ufficio avrà strutture idonee e specifiche professionalità, opportunamente formate, per affrontare in modo adeguato le problematiche correlate alle riprese cinematografiche nei luoghi cittadini prescelti. Ulteriori compiti dell'Ufficio saranno quelli di proporre gli spazi cittadini come set cinematografici e di agevolare il rapporto tra il territorio viterbese e le produzioni cinematografiche. Il Comune di Viterbo si farà promotore di un protocollo d'intesa da sottoscrivere con Lazio *Film Commission*, vale a dire la fondazione istituita dalla Regione Lazio di cui è socia anche la Provincia di Viterbo. Lazio *Film Commission*, infatti, si occupa di promuovere sul territorio regionale la realizzazione di film, fiction Tv, spot pubblicitari, documentari e ogni altra forma di produzione audiovisiva per aumentare la visibilità della regione, pubblicizzando i servizi offerti e favorendo le ricadute economiche sui territori che ospitano le riprese. La collaborazione del Comune di Viterbo con Lazio *Film Commission* svilupperà una sinergia tra i due soggetti, producendo un importante ritorno in termini di immagine e di indotto per la nostra città. Da tempo, infatti, Viterbo ha iniziato ad essere una tra le *location* prescelte dalle produzioni televisive e cinematografiche. Per la città questo rappresenta un'indubbia occasione di **promozione turistica**, capace di generare un notevole indotto economico per i servizi richiesti: pernottamento e pasti degli operatori, richiesta di comparse, di tecnici e di professionisti legati al mondo dell'audiovisivo. Attraverso il protocollo d'intesa, Viterbo e il suo territorio saranno proposti alle produzioni come set per ambientare le riprese quale *location* privilegiata. Il Comune di Viterbo si farà, dunque, parte attiva nel mettere in contatto *location* e operatori con Lazio *Film Commission* e a collaborare con quest'ultima per la proposizione di attività di formazione in campo cinematografico attraverso la co-organizzazione di corsi specialistici e assistenza sui set cinematografici locali. L'Amministrazione comunale si impegnerà a favorire produzioni televisive e cinematografiche in città

mettendo a disposizione un unico ufficio di contatto, lo "Sportello Unico", che provveda alle pratiche burocratiche (Polizia Locale, occupazione del suolo pubblico, disponibilità di parchi, giardini ed edifici pubblici) e a rendere disponibili le aree di rimessaggio per le attrezzature tecniche e gli automezzi, garantendo una riduzione della tassa di occupazione del suolo pubblico.

Visit Viterbo

Il Comune opererà per ottimizzare la funzionalità dell'attuale sito Visit Viterbo che deve diventare una vetrina indispensabile per incrementare il turismo in città e nella Tuscia. Un biglietto da visita che deve, in tempo reale, essere aggiornato sulle iniziative turistiche programmate sul territorio e su quelle in corso. Per quelle in corso, in particolare, si può prevedere l'inserimento di brevi filmati e di riprese in diretta *facebook* per stimolare la curiosità dei turisti per una visita anche di un solo giorno in città. Un sito internet turistico ben strutturato, con un *design* accattivante e una navigazione semplice che presenti le informazioni in modo ordinato e organizzato deve fungere da moderno *social media* che aggregi le attrazioni e gli eventi della Tuscia. Deve, inoltre, svolgere la funzione di collegamento tra il turista e gli operatori viterbesi del settore turistico. Chi mostra curiosità verso la nostra città deve avere a portata di mano uno strumento efficiente e dinamico che dia informazioni precise e chiare su tutto ciò che può essergli utile come, ad esempio: trasporti, percorsi agevolati e servizi specifici per persone anziane e diversamente abili, parcheggi, storia e cultura del territorio, itinerari turistico-culturali, eventi, dove dormire, dove mangiare, aree dedicate ai cani, informazioni pratiche di interesse sanitario, collocazione delle banche, dei posti di polizia. La missione strategica è la sinergia tra il canale WEB di Viterbo, rivolto agli operatori, e i canali WEB regionali che vogliono raggiungere, attrarre e guidare i turisti alla scoperta dei nostri territori. Sarà, pertanto, potenziata l'attuale applicazione Visit Viterbo utilizzata con gli *smartphone* e i *tablet*, incrementando le versioni in diverse lingue oltre a quella inglese e il bagaglio di informazioni per guidare il visitatore nei percorsi turistici culturali opportunamente evidenziati anche sul territorio.

Ufficio delle piccole cose

Il Comune offre spesso ai cittadini l'immagine di un palazzo che intimidisce e difficile da avvicinare. L'idea di Amministrazione comunale che si propone è lontana da questo modello: per le grandi come per le piccole tematiche si deve avere la massima attenzione per i problemi e le esigenze segnalate dai cittadini che devono essere affrontate e risolte tempestivamente dedicando risorse specifiche e coinvolgendo le associazioni di volontariato. Sarà dunque una priorità del Comune aprire un ufficio dedicato alla **comunicazione** rivolta alla comunità cittadina con utilizzo di personale interno. In questo senso verranno aperti sportelli per la promozione di bandi regionali ed europei capaci di coinvolgere l'intera popolazione con la formazione di un settore dedicato interamente alle relazioni esterne. L'Ufficio delle piccole cose dovrà essere un luogo dove poter dare risposte alle domande e alle esigenze cittadini, dove empatia, rispetto, condivisione e compartecipazione siano le parole d'ordine. Un luogo che dovrà contribuire alla crescita civile di ciascun cittadino facendolo sentire parte di una comunità capace di pensare e di agire in sinergia e non in contrapposizione con l'Amministrazione comunale.

STRATEGIE

Difesa dei prodotti locali

L'Amministrazione opererà per stimolare le pratiche dell'agricoltura sostenibile intesa come sostenibilità ambientale e sociale. Il Comune, pertanto, si impegnerà per la valorizzazione delle produzioni agricole locali, in accordo anche con le opportunità e i sostegni offerti dalla normativa regionale per la diffusione dei prodotti locali e la costruzione di reti territoriali con attori del turismo, del commercio e della cultura per la promozione del territorio. Sarà fondamentale il rilancio della cultura agricola ed enogastronomica attraverso l'organizzazione di eventi specifici e la creazione di strumenti per il sostegno della commercializzazione dei prodotti locali. Il Comune darà il sostegno per la realizzazione di un **Centro di Trasformazione Collettiva** (come previsto dalla normativa regionale - L.R. 07 Novembre 2016, n.14) per valorizzare le produzioni locali diminuendo i costi di produzione a carico degli agricoltori. Si prevederà, inoltre, l'inserimento di criteri che privilegino le produzioni agricole locali, biologiche e da agricoltura sociale e sostenibile nelle gare d'appalto per la fornitura dei servizi nelle mense scolastiche. Il Comune, infine, darà impulso alla istituzione delle **Denominazioni Comunali di Origine (De.Co)** per la tutela e la valorizzazione delle attività agroalimentari tradizionali locali come, ad esempio, la ciliegia di Rocalvecce e Sant'Angelo, la porchetta di Bagnaia.

Politiche del lavoro

L'Amministrazione dovrà farsi carico di operazioni capaci di recuperare posti di lavoro per coloro che lo hanno perso e risultano difficilmente ricollocabili, e di favorire l'insediamento di realtà produttive capaci di crearne di nuovi. Per quanto riguarda il primo punto, l'Amministrazione dovrà stipulare un protocollo d'intesa con le parti sociali e datoriali della provincia per promuovere nel territorio una politica capace di prevedere una graduale manovra di sgravi per le aziende che inseriscono nel proprio organico lavoratori residenti che, negli anni, hanno perso occupazione e si trovano sotto regime di ammortizzatori sociali. In parallelo il Comune, oltre a favorire e attrarre investimenti produttivi, dovrà utilizzare i canali della progettazione regionale ed europea per promuovere al massimo, nell'ambito territoriale locale, la nascita di **start-up** anche universitarie che godono, inizialmente, di un regime fiscale che ne favorisce la crescita. Sempre in ottica di creare agevolazioni per quanti si trovano in stato di difficoltà, saranno inoltre previste misure di agevolazione per le famiglie che, rimanendo escluse dai percorsi previsti per le borse di studio, decideranno di iscrivere i propri figli presso il polo universitario locale. Un sistema virtuoso, questo, che se da una parte prevede investimenti e apparente riduzione di flussi di cassa per il Comune, dall'altra, genera risparmi in termini di assistenza sociale con conseguenti maggiori benefici per l'intera realtà territoriale.

Mobilità

I centri storici rappresentano le zone a più alto contenuto storico delle città d'arte e un tesoro inestimabile di ricchezza anche economica per il turismo ma sono anche le zone nelle quali i problemi di congestione viaria trovano le maggiori criticità perché legate ad una mobilità fortemente basata sull'utilizzo dell'automobile, inadeguata a soddisfare anche le esigenze dei cittadini residenti. L'Amministrazione favorirà i progetti che garantiranno la vivibilità e la salubrità della vita dei cittadini attraverso scelte virtuose di mobilità. Tra esse, la pedonalità, l'abbattimento completo delle barriere architettoniche, la ciclabilità, la creazione di nuove aree di parcheggio e di zone a traffico limitato, la riorganizzazione dei trasporti pubblici con minibus a trazione elettrica, l'istituzione di un servizio di *bike-sharing*, il sostegno all'acquisto di auto e

biciclette elettriche e, soprattutto, la realizzazione di parchi urbani e aree verdi che permettano a tutti una concezione della città come luogo della comunità, dell'incontro e della condivisione responsabile degli spazi urbani. Tutto ciò per porre sempre al centro il miglioramento della qualità della vita dei cittadini.

Politiche sociali

Il Comune si farà promotore della realizzazione di progetti di *welfare* rigenerativo creando una sinergia tra le associazioni, le cooperative e i servizi sociali in modo da promuovere la collaborazione tra associazionismo, terzo settore e settore imprenditoriale per generare valore economico e capitale sociale. Attraverso azioni diversificate, l'Amministrazione comunale sarà in grado di realizzare una serie di percorsi utili a far emergere le imprese virtuose che contribuiscono al benessere della collettività. Questi alcuni dei possibili strumenti che saranno utilizzati: la realizzazione di un marchio pubblicizzato anche via internet per i prodotti e i servizi provenienti da queste iniziative produttive; l'organizzazione di un mercato a scadenza periodica per la vendita dei loro prodotti; l'individuazione di terreni per la creazione di orti da destinare a fini sociali da assegnare ad associazioni, cooperative sociali, disoccupati, famiglie in difficoltà economica. Inoltre, il Comune, in accordo con il settore imprenditoriale, favorirà la creazione di percorsi professionalizzanti e l'avvio di corsi di aggiornamento rivolti alle persone che ne avranno necessità al fine di creare figure professionali coerenti con la domanda di manodopera specializzata richiesta dalle imprese.

Vigile di quartiere

In collaborazione con le forze di polizia, il Comune potenzierà l'attività di vigilanza nei quartieri, da quelli del centro storico a quelli della periferia fino agli ex-comuni. Il rapporto personale e diretto con il cittadino accresce la capacità di ascolto e favorisce la conoscenza e la fiducia reciproca, divenendo il momento di più qualificata espressione della vicinanza e dell'appartenenza sociale ad una stessa comunità. Una presenza costante e rassicurante di agenti che si fermano a parlare con i cittadini per conoscerne le esigenze e raccogliergli le istanze, garantisce una maggiore sicurezza e incarna il concetto di una «sicurezza partecipata» che si estende dai fatti penalmente rilevanti a quelli di minore importanza che possono, però, incidere in modo significativo sulla tranquillità sociale e sulla percezione stessa della sicurezza, specialmente per le fasce più deboli della popolazione come i giovani e le persone anziane.

Ornato urbano

Il decoro urbano definisce la bellezza e la dignità dello spazio in cui si vive, soprattutto nelle parti di uso collettivo. Abbellire e mantenere belle le piazze, le strade, i palazzi della nostra città significa accogliere con rispetto e con orgoglio noi stessi e i nostri visitatori. Un'Amministrazione attenta alla pulizia e al decoro degli spazi collettivi, oggi abbandonati al guano dei piccioni e all'incuria, investe sul benessere del cittadino e sulla promozione turistica della città per portare ricchezza. Attualmente Viterbo è deturpata da fili, cabine elettriche e telefoniche che rappresentano elementi che svisano la bellezza del centro storico togliendo dignità ai palazzi, alle piazze, ai vicoli e alla parte monumentale di uno dei centri storici medievali più importanti e intatti d'Europa. Il Comune metterà in pratica il regolamento dell'ornato urbano e provvederà alla sua riqualificazione e manutenzione per garantire nel tempo l'efficacia delle spese sostenute e a vigilare perché sia rispettato.

Gestione degli eventi climatici

Nel corso degli ultimi anni è stato necessario far fronte a eventi climatici straordinari che hanno evidenziato l'assoluta mancanza di programmazione e coordinamento negli interventi a fronte di episodi naturali, quali possono essere piogge intense o nevicate. Una gestione basata sulla prevenzione e il coordinamento degli interventi avrebbe senza dubbio ridotto i danni e i disagi per i cittadini. È necessario **aggiornare il piano generale di Protezione Civile** della città di Viterbo migliorando il coordinamento con le strutture della Provincia di Viterbo e della Regione Lazio con il compito di migliorare, adattandole alle necessità, le strategie degli interventi nel caso di eventi estremi. Non è più accettabile parlare di situazioni impreviste: le informazioni ufficiali sulle situazioni di rischio da parte del Dipartimento della Protezione Civile, le informazioni elaborate dai Servizi Meteorologici Nazionali sono aggiornate in tempo reale riportando notizie affidabili che permettono di prevedere con utile anticipo l'avvento di emergenze climatiche e predisporre un piano di azione per la prevenzione dei danni e dei disagi per la città.

IDEE E PROGETTI

Attività edilizia

L'Amministrazione dovrà immediatamente e seriamente lavorare fin dall'inizio del suo mandato ad una semplificazione delle procedure e dei regolamenti per l'edilizia sostenibile soprattutto nelle aree già edificate, quale volano dell'economia locale. Si deve, inoltre, puntare alla riqualificazione urbana sfruttando le opportunità fornite dalla Legge Regionale del 18 luglio 2017, n. 7 "Disposizioni per la rigenerazione urbana e per il recupero edilizio" garantendo risposte certe e in tempi brevi agli operatori che presenteranno dei progetti secondo le disposizioni di questa legge. All'interno della progettualità relativa al piano parcheggi, l'Amministrazione dovrà proporre e adottare l'uso di una varianti urbanistiche per la realizzazione dei lavori di adeguamento della viabilità. Per quanto riguarda questo problema, sarà indispensabile affrontare anche il tema relativo alla realizzazione delle infrastrutture sfruttando le grandi opportunità che Viterbo ha di essere vicina a una metropoli come Roma e al centro di un corridoio di vitale importanza economica come la trasversale Orte – Civitavecchia che ha il suo sbocco naturale nel porto laziale.

Progettazione urbana partecipata

Il Comune provvederà alla stesura di un Piano Strategico a medio e lungo termine frutto di una cooperazione tra le varie realtà cittadine, articolato in punti programmatici e dettagliato negli obiettivi e nei singoli interventi necessari ad attuarlo. Già agli inizi degli anni 2000 era stato commissionato agli uffici tecnici comunali uno studio sull'effettivo stato di attuazione del PRG del '79, da cui risulta che la cubatura edificabile là prevista non solo è stata raggiunta, ma addirittura di gran lunga superata, con il conseguente sottodimensionamento degli standard urbanistici. L'Amministrazione deve puntare con decisione al riutilizzo degli spazi esistenti. Ogni realtà urbana ha, infatti, i suoi "Ex", le sue rovine, i suoi luoghi abbandonati e dismessi che, tuttavia, raccontano di storie antiche, di intrecci di vicende economiche, politiche, culturali e delle micro-storie legate alle persone che in quei luoghi hanno vissuto o lavorato. Si tratta di tutti quegli edifici dimenticati che si pongono come memorie del passato utili per il futuro di larghe porzioni della città. Infine, nell'ottica di sviluppare una città sostenibile anche dal punto di vista energetico, il Comune adotterà delle misure di incentivi e sgravi per l'installazione di fonti di energia alternative.

Promozione

Viterbo è una città non molto conosciuta in Italia e quasi per nulla nel resto del mondo. Compito del Comune sarà, dunque, quello di pianificare una grande campagna pubblicitaria a livello nazionale e internazionale utilizzando i mezzi di comunicazione tradizionali (radio e televisione) e quelli offerti dalle tecnologie digitali più avanzate. In particolare, utilizzare le metodologie più innovative che Internet offre per far conoscere Viterbo, è estremamente importante, perché questo mezzo è divenuto il principale canale non solo di comunicazione ma anche di vendita per il turismo. Oltre l'80% degli acquisti in questo settore economico avviene *online* e questo *trend* è in continua crescita a livello mondiale. I dati riportati da tutti gli studi di settore nel campo turistico sono chiari: attualmente il turista prenota una vacanza, un albergo, un volo aereo in modo autonomo utilizzando Internet. Per questo motivo diventa fondamentale avere la giusta visibilità sul WEB per raggiungere tutti i potenziali visitatori. È soprattutto in questo che bisogna investire per raggiungere mercati specifici. Utilizzando i mezzi convenzionali di radio e televisione con servizi mirati si provoca la curiosità del possibile visitatore. Con un portale Internet dinamico e accurato nella grafica, continuamente aggiornato nei contenuti, si presenta la città, si forniscono le informazioni per visitarla, si induce la curiosità a trascorrervi un periodo di soggiorno, si pubblicizzano le informazioni, generando un grande motore di promozione. Il Comune dovrà, quindi, investire in comunicazione in modo intelligente per attrarre risorse umane ed economiche con un costo contenuto.

Sostegno alle attività estive

Le attività estive rivolte ai minori in età scolare si configurano come importanti momenti aggregativi con finalità educative e ludico-ricreative. Pertanto esse sono da considerarsi la naturale prosecuzione dell'attività formativa svolta dalla scuola e, prima ancora, dalla famiglia. I centri estivi, inoltre, hanno la funzione di garantire un servizio alla collettività, offrendo alle famiglie un sostegno alla genitorialità in un periodo dell'anno in cui le scuole sono chiuse ma i familiari in larga misura continuano a lavorare e, di conseguenza, non sono in grado di dedicare abbastanza tempo ai propri figli. Il Comune dovrà emanare un bando per contributi ai GREST estivi, aperto a tutte le associazioni che ne hanno i requisiti al fine di contribuire al consolidarsi di queste importanti risorse per le famiglie.

Residenze d'artista

La pratica delle residenze d'artista genera sinergie tra artisti, Istituzioni e territorio. Gli organizzatori delle residenze sono solitamente fondazioni private, istituzioni museali o enti pubblici, ognuno con finalità diverse ma accomunate dalla volontà di convogliare creatività e innovazione a sostegno del proprio progetto. Grandi aziende finanziano le residenze per artisti per avere un bacino di persone con la capacità di fornire idee innovative da calare, poi, nelle proprie produzioni. Musei e istituzioni d'arte, in genere, promuovono queste residenze col duplice scopo della promozione della pratica artistica e la creazione di archivi che possano divenire la base di future collezioni museali. Non meno importante per gli Enti locali è investire in residenze d'artista: la presenza stessa degli artisti in un territorio, infatti, crea un grande indotto di ospitalità, manodopera (l'arte contemporanea ha spesso bisogno di grandi sforzi costruttivi), ricerca e *know how* (la ricerca di materiali e tecniche sperimentali è una componente essenziale della ricerca artistica contemporanea) che non può che giovare alle economie locali. Inoltre gli studi degli artisti divengono luoghi aperti ed educativi dove la popolazione, e soprattutto i giovani, possono scoprire le pratiche artistiche e comprenderne i contenuti. Per quanto detto, il Comune si attiverà per creare le necessarie collaborazioni con altri Enti pubblici e con aziende private per individuare i luoghi e ricercare i finanziamenti per la realizzazione delle residenze d'artista.

Festa dell'Università

Al fine di rendere la presenza dell'Università della Tuscia sempre più un concreto patrimonio di ricchezze per tutta la città, l'Amministrazione darà la massima disponibilità all'organizzazione di un evento, "La festa dell'Università", in cui le tematiche di ricerca sviluppate all'interno dell'Università possano uscire dall'ambito accademico e incontrare i cittadini nelle strade e nelle piazze di Viterbo. Ad iniziative di tipo scientifico e culturale curate dall'Università si sommeranno eventi culturali, musicali e teatrali a tema organizzati dal Comune con il fine di avvicinare il mondo della ricerca ai cittadini e, soprattutto, ai giovani. Iniziative di questo genere sono già attive in altre città italiane con presenza di sedi universitarie e richiamano una folta partecipazione di pubblico.

Premio Sport Città di Viterbo

L'Amministrazione comunale istituirà il "Premio sport città di Viterbo" da assegnare a Società Sportive, dirigenti, tecnici e atleti che si sono particolarmente distinti nell'attività sportiva nel corso dell'anno. Lo sport deve rientrare come "idea" complessiva di salute, benessere, gioco, tempo libero, per restituire pieno valore al "bene comune" con la presenza di bambini, ragazzi, giovani, cittadini nei luoghi pubblici della città.

Dipinti e fotografa Viterbo

Un grande concorso di pittura organizzato dal Comune di Viterbo che attragga pittori, professionisti e non, da tutta Italia e non solo. Un modo per aumentare il turismo di qualità e creare un'iconografia globale della nostra meravigliosa città! Un evento analogo sarà organizzato anche per i fotografi in modo da aumentare prepotentemente la visibilità social della nostra città.

QUALCHE ESEMPIO

Casa accoglienza

Specialmente nel periodo invernale, numerosi interventi del 118 spesso richiesti dalle forze di polizia, soccorrono persone indigenti e senza domicilio che trovano per la notte precari rifugi all'aperto. Gli operatori del 118 non possono fare altro che trasportare queste persone in gravi difficoltà presso l'Ospedale Belcolle. A loro volta, il personale sanitario dell'ospedale li accolgono per almeno una notte se non riscontrano nessun tipo di patologia se non quelle legate alla loro permanenza al freddo e alle intemperie. Gli operatori di polizia e i sanitari con grande spirito umanitario e di abnegazione riescono, almeno momentaneamente, a risolvere i problemi individuali. Ma le risorse impiegate per questo tipo di interventi spesso vanno al di là degli stretti compiti dei rispettivi Istituti. E questo, perché il Comune di Viterbo non ha mai provveduto a fornire la città di una **casa accoglienza** per le persone senza domicilio e in gravissime condizioni economiche. Questa è una situazione inaccettabile per una città solidale.

L'Amministrazione comunale, in collaborazione con associazioni di volontariato, dovrà dotarsi di un luogo adeguato in cui ospitare le persone senza tetto per evitare che la loro unica opzione per passare la notte sia quella di trovare rifugio in strada con gravi ripercussioni per la loro sicurezza e salute.

Red line

Rendere la città e gli ex-comuni un autentico museo a cielo aperto interattivo dove, passeggiando, si possono visitare i nostri capolavori restituiti alla loro sede naturale. Creare un percorso segnato a terra da una linea di mattoncini rossi che un turista può seguire nella sua visita rendendo divertente e facile orientarsi nella città senza il pericolo di perdere la visita a monumenti nascosti. Ogni punto di interesse sarà segnalato a terra da una placca per indicare il nome del monumento o del punto di interesse e che rimanderà alla descrizione dell'audio guida ritirata al punto di accoglienza turistica. In alternativa, il turista potrà avvalersi di guide specializzate oppure utilizzare un'applicazione per *smartphone* e *tablet* che sostituisce l'audioguida. Sono tutti esempi di utilizzazione di modalità diverse di comunicazione in grado di valorizzare diversi percorsi tematici quali, ad esempio, l'itinerario delle fontane, l'itinerario delle chiese, che permetteranno al turista di godere appieno di tutte le magnifiche sfaccettature artistiche ed architettoniche della nostra città.

Orti urbani

Il Comune pianificherà la creazione di una rete di orti urbani, con l'istituzione del premio annuale al "miglior orto della città" e l'inserimento di queste "perle" viterbesi nel circuito turistico, a partire da quello scolastico. Gli orti possono diventare per Viterbo quello che i *patios* fioriti sono per le città dell'Andalusia, ovvero un'attrazione nazionale e internazionale oltre che un arricchimento estetico e culturale per la città.

Recupero degli alimenti

Il Comune adotterà una politica per l'affidamento del recupero, della raccolta, della conservazione e della distribuzione dei cibi in eccedenza derivanti da tutta la filiera agroalimentare. Esempi sono le eccedenze di produzione, i piccoli difetti di confezionamento dei prodotti, la prossimità della data di scadenza, eccedenza di prodotti derivanti dal loro mancato consumo in fase di somministrazione nella ristorazione collettiva e nel *catering*. Fermo restando il mantenimento dei requisiti di sicurezza alimentare, il servizio di recupero sarà svolto da associazioni e cooperative sociali che effettueranno queste attività per sostenere il bisogno alimentare delle persone e dei gruppi sociali più indigenti. Per lo sviluppo di questi progetti verrà richiesto il contributo professionale e scientifico dell'Asl e dell'Università della Tuscia al fine di costruire un modello di collaborazione tra Enti pubblici, impresa e settore sociale.

Pannolini lavabili

L'Amministrazione offrirà a tutti i nuovi nati residenti nel Comune, indipendentemente dal loro stato sociale, la possibilità di accedere ad un kit gratuito di prova di pannolini lavabili. In questo modo si vuole dar vita una campagna d'informazione verso le famiglie per far comprendere, da una parte, che esistono sistemi più economici per soddisfare le esigenze dei bambini e, dall'altra, che il loro uso permette un ulteriore risparmio derivante dal minor costo di smaltimento dei rifiuti. L'utilizzo dei pannolini usa e getta, infatti, grava sul bilancio delle famiglie sotto forma di costi per il loro acquisto e sul bilancio del Comune per gli alti costi legati al loro smaltimento essendo prodotti ad elevato impatto ambientale. Pertanto, incentivare l'uso dei pannolini lavabili permetterà alle famiglie di risparmiare sul loro acquisto e, al contempo, di ridurre i propri rifiuti indifferenziati con la conseguente diminuzione della tassa individuale sui rifiuti. L'Amministrazione si impegnerà ad agevolare le famiglie anche attraverso l'obbligo di accettazione, da parte degli asili nido e scuole materne, dei pannolini lavabili utilizzati dalle mamme. Lo stesso discorso vale per le coppette mestruali: senza la perdita di alcun beneficio individuale in termini di salute, igiene e

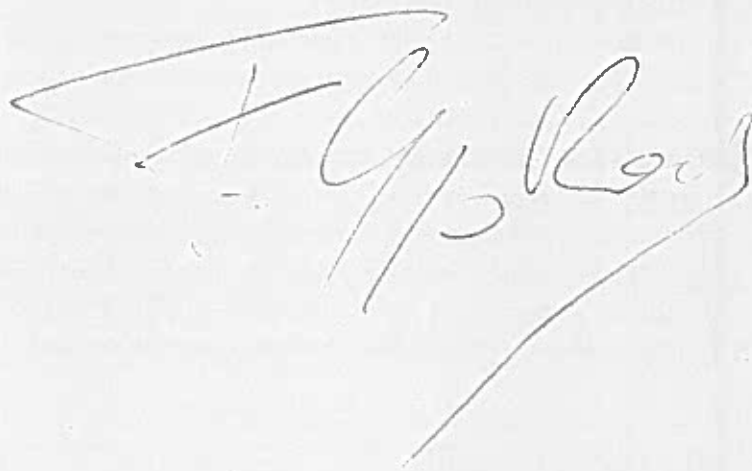
comodità, a fronte di una spesa iniziale minima, il loro uso permette a ogni donna un risparmio di centinaia di euro evitando la produzione di circa 340 chili annui per persona di rifiuti difficili da smaltire. E ciò senza considerare i relativi rifiuti da imballaggio (*packaging*, protezioni in plastica, etc.) e i costi ambientali legati al trasporto e allo smaltimento.

Defibrillatore per tutte le società sportive

Il Comune deve farsi carico dell'acquisto di defibrillatori semiautomatici o a tecnologia più avanzata da mettere a disposizione di tutte le società sportive. E' questo un modo concreto di rendere più sicuro lo svolgimento di attività sportive, troppo spesso colpite da tragedie che possono essere evitate con la sola presenza di un defibrillatore. Non sono pochi, infatti, gli atleti che si possono trovare in una condizione di emergenza mentre praticano sport a livello sia agonistico sia amatoriale.

Mercati rionali

Il Comune promuoverà e sosterrà la creazione e lo sviluppo di mercati rionali per dare spazio e visibilità a tutti quei produttori locali, specialmente quelli più piccoli che faticano a trovare luoghi di promozione. Si favorirà, così, l'incontro diretto tra produttori e consumatori. La Regione Lazio, grazie alla recente legge sulla filiera corta e attraverso diversi strumenti amministrativi, offre numerose opportunità per sostenere l'apertura di mercati agricoli: un'Amministrazione comunale attenta deve saper cogliere queste occasioni per arricchire il proprio territorio.

A large, stylized handwritten signature in black ink, appearing to read 'F. G. Rossi'.